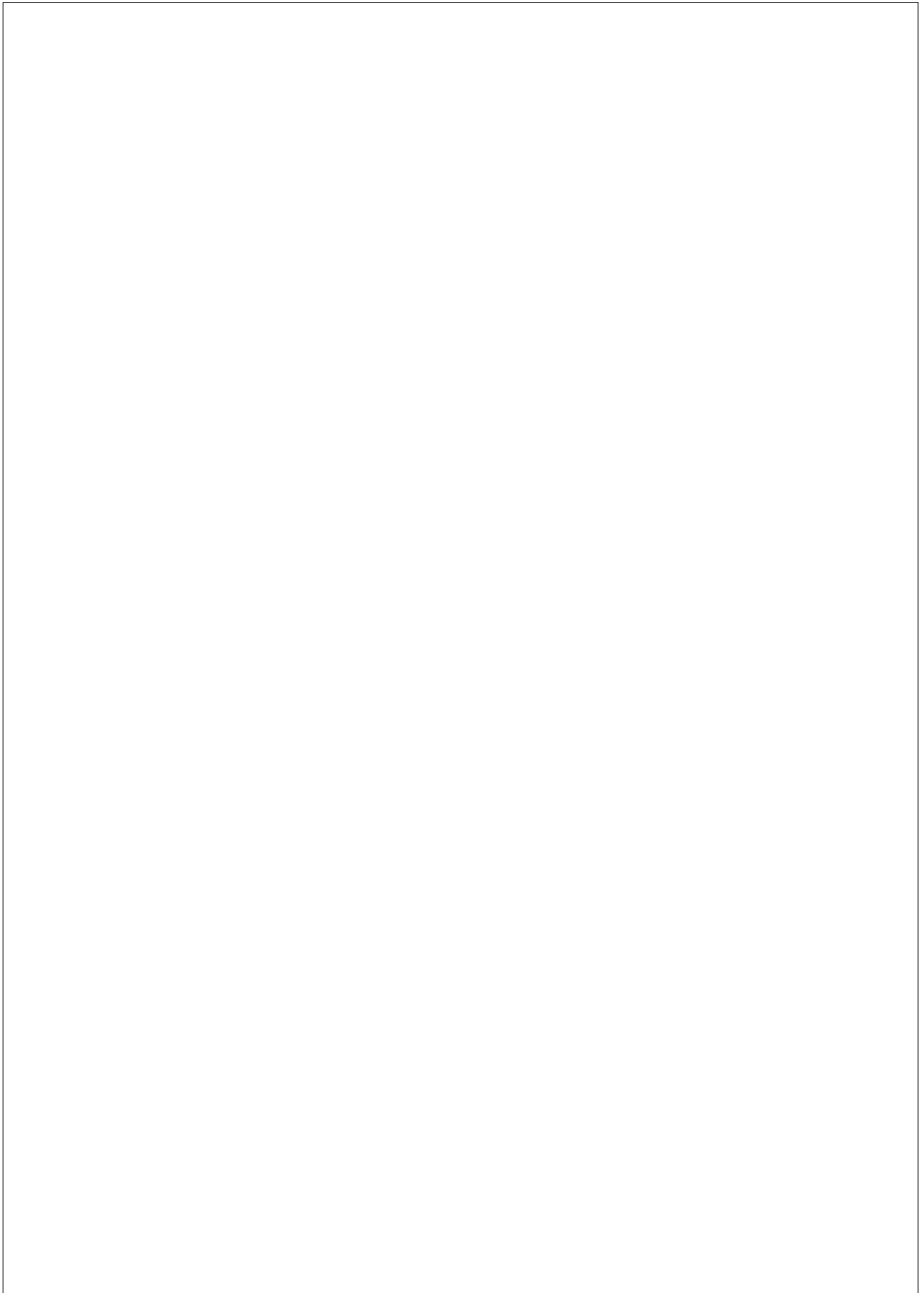


A Giusy, Leonardo, Marta.
Grazie



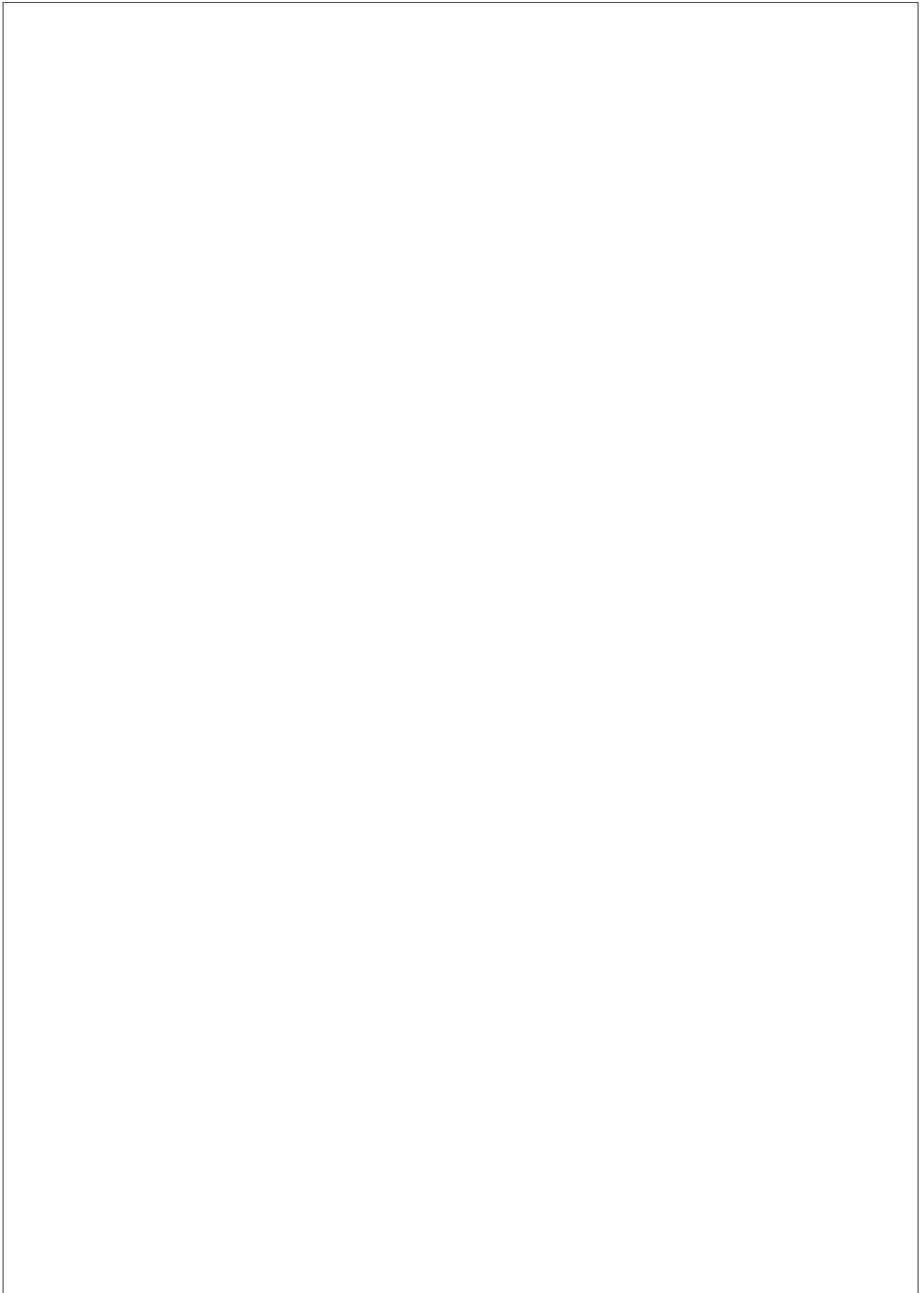


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2025

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
ROBERTO POLITI

Roma, 28 febbraio 2025

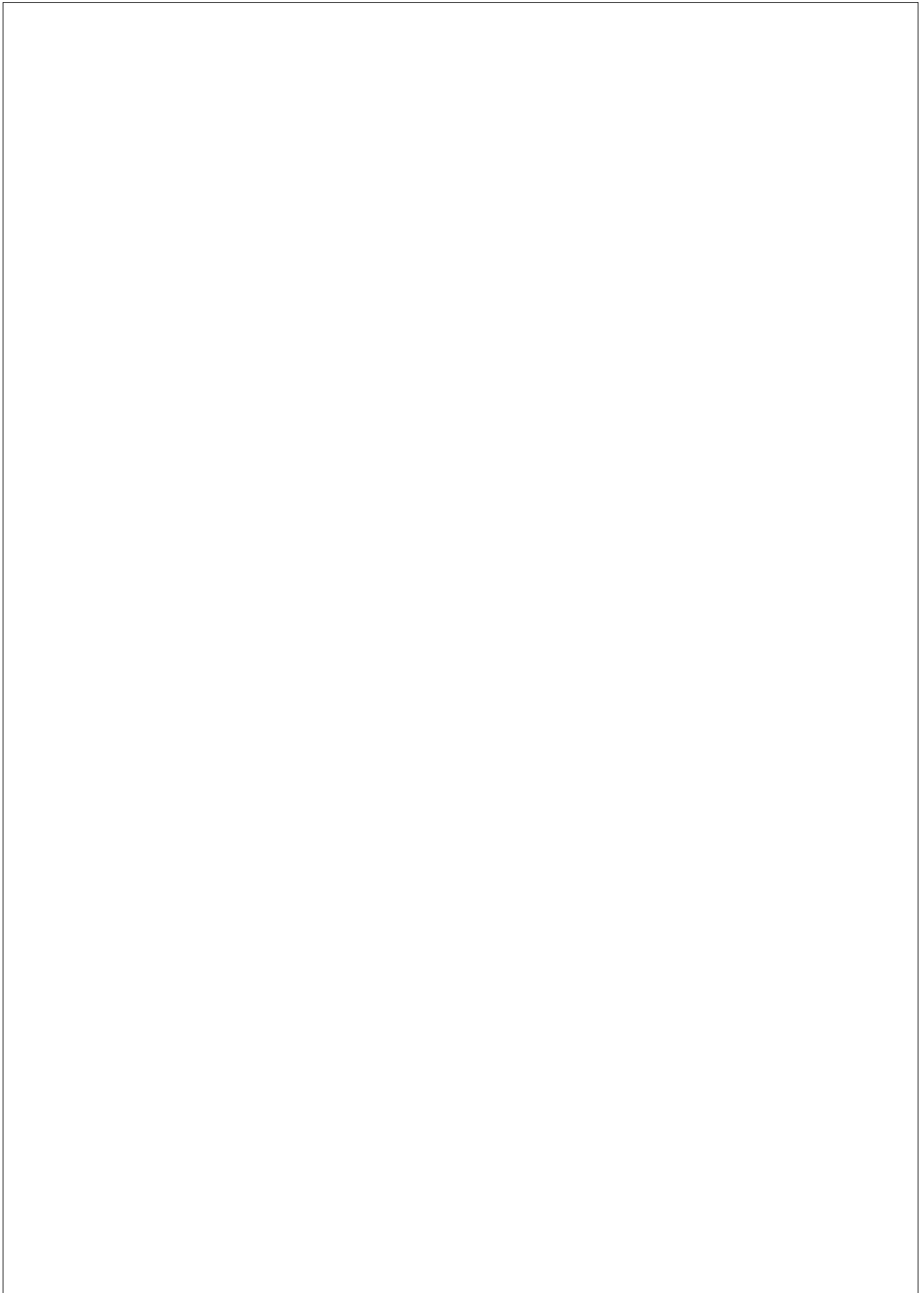


SOMMARIO

1. Considerazioni introduttive	9
2. Il programma straordinario di riduzione dell'arretrato	10
3. Il contenzioso	12
3.1 La gestione del contenzioso	12
3.2 Tra smaltimento e gestione dei flussi: prospettive	17
4. Iniziative in campo didattico ed internazionale	19
4.1 Attività di studio e di approfondimento. Collaborazione interistituzionale nel campo della didattica e della ricerca	19
4.2 Iniziative di carattere internazionale	21
5. Personale di magistratura	22
6. Conclusioni	31

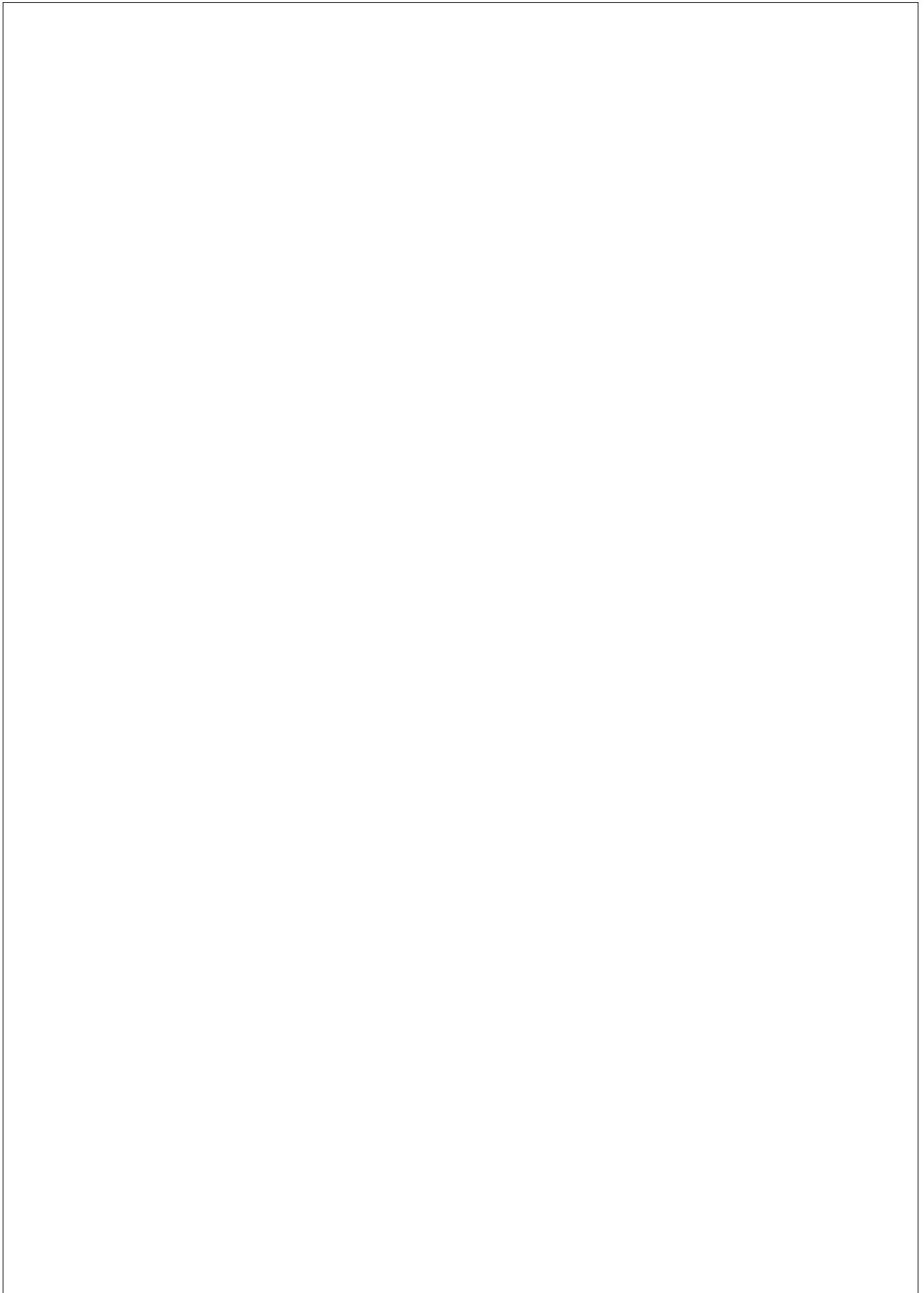
APPENDICE

Problematiche organizzative e gestionali <i>(a cura della Dott.ssa Licia Grassucci – Segretario Generale del Tar del Lazio)</i>	35
Dati statistici ed elaborazioni grafiche: l'andamento del contenzioso nell'anno 2024 <i>(a cura della Dott.ssa Flaminia Colli – Assistente informatico presso il Segretariato Generale del Tar del Lazio)</i>	49



Ringrazio le Autorità civili, militari e religiose, i Giudici della Corte costituzionale, il Presidente del Consiglio di Stato, il Presidente aggiunto del Consiglio di Stato, il Segretario generale della Giustizia amministrativa, i componenti del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, le Colleghe ed i Colleghi di questa e delle altre magistrature, gli Avvocati dello Stato, degli enti pubblici e del libero foro, gli esponenti del mondo accademico, il personale amministrativo in servizio presso questo Tribunale e tutti coloro che partecipano a questa occasione inaugurale.

Desidero, in particolare, rivolgere un sincero ringraziamento al Presidente Savo Amodio, l'amico Antonino, che mi ha preceduto alla guida di questo Tribunale, per l'attenta, prudente, impegnata attività che ha profuso in un quinquennio caratterizzato non soltanto dalle criticità indotte dall'emergenza pandemica, ma anche da una profonda evoluzione organizzativa del Tar del Lazio. A lui dobbiamo l'intensa, prolungata e proficua opera che ha consentito l'acquisizione in proprietà dell'immobile che ci ospita.



1. Considerazioni introduttive

Per la prima volta, il Tar del Lazio giunge all'apertura dell'Anno giudiziario con una struttura articolata in venti Sezioni, che propone molteplici problematiche di carattere organizzativo e gestionale, alle quali vanno fornite risposte – fuori dal mero “governo della quotidianità” – di carattere strutturale, nel quadro di un complessivo “ripensamento” della configurazione di questo Ufficio giudiziario.

È, anche intuitivamente, impensabile che una così complessa struttura – all'interno della quale sono presenti 90 magistrati, 5 dirigenti e 176 unità di personale amministrativo (124 a tempo indeterminato e 52 assunte per effetto del P.N.R.R.) – possa rispondere alle medesime “regole” che, se idonee a garantire il funzionamento di Tribunali amministrativi regionali dimensionalmente non raffrontabili, dimostrano inadeguata attitudine a rendere maggiormente rispondente alla domanda di giustizia questa struttura giudiziaria.

Auspicio che possa pervenirsi alla, quantunque graduale, introduzione di interventi di carattere organizzativo che, riconosciuta la peculiarità del Tar del Lazio rispetto agli altri Uffici giudiziari di primo grado della Giustizia amministrativa, ad esso consentano di accrescere il livello, peraltro già molto alto, di adeguatezza qualitativa e temporale nello svolgimento delle attività alle quali è istituzionalmente preposto.

Interventi che, necessariamente, non potranno non tenere conto delle carenze, in termini di organico, che caratterizzano la complessiva consistenza del personale di magistratura ed amministrativo: a fronte delle quali, soltanto il continuo e spesso assai gravoso impegno profuso dai Colleghi e dal personale amministra-

tivo ha consentito e consente di sopperire, sia pur difficoltosamente.

Se, con riferimento alle problematiche organizzative e gestionali, rinvio alle considerazioni con le quali il Segretario Generale di questo Tribunale, Dott.ssa Licia Grassucci, ha inteso implementare contenutisticamente questa Relazione, evidenzio, con riferimento al personale di magistratura, che all'accrescimento, nel corso del 2024, di due unità rispetto al 2023 (da 88 a 90), ha fatto riscontro la rammentata introduzione di due nuove Sezioni.

Conseguentemente, si è determinato un significativo assottigliamento della consistenza numerica per Sezione (il rapporto Magistrati/Sezione è passato da 3,88 a 3,5), con intuitive ricadute, sovente disfunzionali.

2. Il programma straordinario di riduzione dell'arretrato

Nel quadro delle iniziative volte ad imprimere livelli di accresciuta produttività all'attività giudiziaria, va, in primo luogo, evidenziato il profondo mutamento organizzativo introdotto, per il corrente anno, nell'architettura e nella gestione del Programma di riduzione dell'arretrato, rimodulato attraverso l'individuazione di un unitario disegno di coordinamento preordinato al conseguimento di accresciuti risultati in termini di riduzione del contenzioso pendente.

Va, in primo luogo, sottolineato come, nel corso del 2024, siano stati fissati in udienza di smaltimento:

- 3.836 ricorsi, depositati fino al 31 dicembre 2019;
- 5.743, ricorsi depositati al 31 dicembre 2022;
- e, al 31 dicembre 2024, già pubblicate n. 5.105 sentenze.

Pur in presenza di un così lusinghiero risultato, la transizione verso un modello unitario di smaltimento – consentito dal deliberato assunto dal Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa in data 19 giugno 2024 – ha trovato fondamento nel forte disequilibrio del carico, rilevabile nelle giacenze al 31 dicembre 2022, presso le diverse Sezioni; e, in taluni casi, nell'esigenza di avviare a quanto più sollecita definizione controversie involgenti diritti primari della persona.

A seguito dell'autorizzazione, da parte del C.P.G.A., alla formazione di un calendario unitario delle udienze facenti parte del Programma straordinario di smaltimento dell'arretrato per il 2025, si è pervenuti, grazie allo straordinario contributo del Servizio per l'Informatica – al quale rivolgo il più sincero ringraziamento per l'adeguamento degli esistenti programmi – ed agli eccellenti risultati conseguiti attraverso la sinergia sviluppata con il personale di questo Tribunale impegnato nell'attuazione del Programma, ad una nuova delineazione dell'architettura di sistema, la cui complessità è agevolmente comprensibile a fronte della plurima articolazione organizzativa del Tar Lazio e dell'elevato numero di controversie suscettibili di essere avviate a smaltimento.

Per dare un'idea, sotto il profilo dimensionale, della complessità e dell'articolazione del nuovo Programma di smaltimento 2025, evidenzio che:

- sono state previste in calendario 35 udienze;
- sono stati formati, a fronte dell'altissimo numero di Colleghi che ad esse hanno chiesto di prendere parte, 137 Collegi giudicanti;
- al momento, sono stati fissati oltre 3.000 ricorsi alle udienze previste fino al mese di maggio.

Soggiungo che tale programma è stato predisposto al fine di raggiungere un punto di convergenza fra:

- la preliminare analisi del contenzioso, al fine di individuare (nel quadro di una equilibrata composizione del carico da calendarizzare per ciascuna udienza) gruppi di controversie caratterizzate da serialità e/o omogeneità (con possibilità di individuazione di udienze “tematiche” e/o rivelanti affinità in ragione del *thema decidendum*, ovvero denotanti profili di censura assimilabili e/o sovrapponibili);
- la necessità di ottimizzare i processi di lavorazione ancillari allo svolgimento delle udienze;
- la preservazione delle prerogative in capo alle singole Sezioni e, per esse, esercitate a mezzo degli Uffici per il processo presso le medesime costituiti.

Segnalo, in proposito, che l’iniziativa, come sopra descritta, ha riscosso un alto apprezzamento da parte dei Colleghi.

Sono state, infatti, presentate oltre 680 istanze di partecipazione (il 65% delle domande presentate su base nazionale).

Tale alto numero di adesioni consentirà di pervenire ad un assai significativo abbattimento dell’arretrato, stimabile in circa il 60% dei ricorsi pendenti alla data del 31 dicembre 2022.

3. Il contenzioso

3.1 La gestione del contenzioso

Quanto al contenzioso complessivamente pendente dinanzi a questo Tribunale, nel rinviare all’analitica illustrazione, anche grafica, rinvenibile nella Sezione statistica che correda la presente Relazione (per la quale desidero ringraziare la Dott.ssa Flaminia Colli, che con com-

petenza, attenzione e puntualità ne ha curato la predisposizione), evidenzio che, nel corso del 2024, sono stati depositati n. 14.322 ricorsi, a fronte dei quali risultano definite n. 23.158 controversie.

Il flusso dei ricorsi depositati nello scorso anno evidenzia una flessione, stimabile nel - 15,8%, rispetto al 2023.

Peraltro, il raffronto fra il dato numerico dei ricorsi proposti nel 2023 e nel 2024, ove il primo venga depurato da un eccezionale quantitativo di controversie monotematiche occasionate dalla proposizione di ricorsi aventi ad oggetto il *pay-back* in materia sanitaria, induce a ravvisare elementi di sostanziale continuità, nel quadro di una tendenziale stabilizzazione nella formulazione della domanda di giustizia dinanzi a questo Tribunale.

Nel 2024, l'incidenza sul totale nazionale dei ricorsi depositati presso questo Tribunale è stata pari al 26,8%, (a fronte del 33,5%, registrato nel 2023).

Quanto alla distribuzione tra le singole Sezioni interne del carico complessivo dei ricorsi pervenuti al Tar del Lazio, emerge – con rilevanza sostanzialmente costante, rispetto alle precedenti annualità – una spiccata consistenza del contenzioso in materia di istruzione pubblica ed universitaria (ripartito fra le Sezioni Terza *bis* e Terza principale), nonché dei ricorsi proposti in materia di riconoscimento della cittadinanza (di competenza della Sezione Quinta *bis*).

Né va pretermesso, anche alla luce di quanto in precedenza indicato, il complesso di controversie in materia sanitaria, di competenza della Sezione Terza *quater*.

Tale contenzioso, nel suo insieme considerato, ha imposto l'esigenza (veicolata anche dalla qualità delle situazioni soggettive coinvolte, non suscettibile di ulteriore dilazione nel dare risposta alla domanda di giustizia) di pervenire, soprattutto con l'ausilio del Pro-

gramma straordinario di smaltimento, ad una decisa contrazione delle giacenze.

Il “saldo” dell’attività giurisdizionale del Tribunale, nel 2024, è consistito in una complessiva riduzione delle giacenze pari al **-25,22%**.

Infatti, al 31 dicembre 2023, risultavano in attesa di definizione n. 38.400 ricorsi, mentre, alla stessa data dello scorso anno, le controversie ancora pendenti si sono ragguagliate a 28.717.

Un risultato che non annovera precedenti nell’ultimo decennio.

L’abbattimento – nel corso di un solo anno – di oltre un quarto della consistenza dei ricorsi pendenti deve peraltro rappresentare un punto di partenza, sul quale fondare le necessarie valutazioni in termini di adeguamento organizzativo dell’attività giudiziaria nel breve-medio periodo.

Un discorso a parte meritano le controversie con le quali è stato sottoposto a sindacato giurisdizionale il contegno omissivo osservato dalla competente amministrazione a fronte delle istanze di riconoscimento dei titoli abilitativi all’insegnamento su posti di sostegno conseguiti in altri Paesi dell’Unione europea.

È un contenzioso, formatosi a partire dal 2022, che ha raggiunto una elevatissima consistenza numerica (stimata in complessivi 6.053 ricorsi).

La difficoltà di gestire con modalità “ordinarie” controversie definibili con rito camerale ha determinato, nel corso degli anni 2023 e 2024, la formazione di un consistente arretrato.

Quest’ultimo – in ragione della chiara “sensibilità” del *thema decidendum*, involgente primari interessi che trovano costituzionale garanzia negli artt. 33, 34 e 38 – è stato affrontato con la necessaria decisione, attraverso il ricorso a misure “ordinarie” di definizione delle

controversie, con le quali si è coniugata l'urgenza nel decidere con l'esigenza – che intendo sottolineare – di non determinare alcun aggravio nel carico dei Colleghi.

Al momento, a fronte dell'elevato numero dei ricorsi definiti, ne rimangono pendenti poco più di 1000 ricorsi (19%).

Alla luce di questi risultati, possiamo oggi affermare che un così imponente contenzioso – sia pure nel dover dare purtroppo atto della perduranza del contegno omissivo dell'amministrazione – è in via di definitivo superamento.

Con riferimento ad altro settore d'interesse, permane, allo stato, l'esigenza di avviare a decisione il complesso di controversie proposte in materia di *pay-back* sanitario, il cui ragguaglio numerico si avvicina alle 2.000 unità (1.991), pari al 6,93% dell'intero contenzioso giacente.

Attesa la rilevanza macrofinanziaria, socio-economica ed occupazionale delle posizioni giuridiche coinvolte, è auspicio che la loro definizione possa essere compiutamente affrontata nel corso del corrente anno, segnatamente in esito alla pronunzia in materia recentemente resa dalla Corte costituzionale.

Proprio tale contenzioso – ad elevata complessità anche a fronte di una massiva proposizione di motivi aggiunti per ciascuna controversia – suggerisce l'opportunità di ricorrere ad innovative soluzioni, suscettibili di propiziare una più efficiente “lettura” della documentazione versata in giudizio, idonea ad addurre all'attenzione del decidente una logica organizzazione degli atti di causa che agevoli la formazione dei processi decisionali.

Va ulteriormente segnalato che, quanto alle controversie proposte, nel novero di quelle preordinate all'esecuzione del giudicato, in materia di “legge Pinto”, un recente intervento legislativo (art. 1,

comma 817, della legge n. 207 del 30 dicembre 2024) ha imposto un “congelamento” biennale, precludendo la proposizione di nuovi ricorsi e sospendendo quelli, già proposti, ma non definiti.

Dai dati sui provvedimenti emessi nel corso del 2024 emerge che le sentenze pubblicate (incluse quelle “brevi”) sono state 18.816, rispetto alle 15.491 del 2023, con un consistente aumento percentuale, pari al 21,46%.

Le decisioni rese in forma semplificata ammontano a 1.386, pari al 7,36% del totale di quelle emesse, a comprova della rilevanza assunta, segnatamente nel quadro dell’esigenza di rafforzare il carattere di tempestività della risposta di giustizia, dall’impiego di tale strumento processuale.

Ma, a mio avviso, è opportuno – nei limiti imposti dalla necessaria osservanza dei presupposti di cui agli artt. 60 e 74 c.p.a. – che la definizione delle controversie in forma semplificata assuma rinnovato ed accresciuto impulso, sì da avvicinare il momento della definizione della causa alla formulazione della domanda di giustizia.

I decreti decisorio sono stati 3.722 (di cui 1.977 dichiarativi della perenzione ai sensi dell’art. 82 c.p.a.), in linea con il dato registrato nel 2023 (3.782).

Dei ricorsi pervenuti nel 2024, il 47,54% (6.810) recava la richiesta di tutela cautelare, a fronte del 40% del 2023.

Le ordinanze cautelari emesse sono state 4.276, con esito di rigetto nella misura del 27,57%, di accoglimento per il 56,40%, mentre il rimanente 16,01% ha riguardato pronunce in rito.

Nel corso del 2024, infine, sono stati emessi 1766 decreti cautelari monocratici, in calo rispetto al dato del 2023 (2.364).

Nel 2024 i ricorsi definiti con sentenza sono stati 17.430. Di

questi, 6.400 (36,71%) si sono conclusi con sentenza di accoglimento, 5.013 (28,76%) con decisione di rigetto e 6.017 (34,52%) con pronuncia in rito.

3.2 Tra smaltimento e gestione dei flussi: prospettive

Corre l'obbligo di rivolgere l'attenzione – oltre che alla tendenziale eliminazione del contenzioso, oggetto del Programma di smaltimento dell'arretrato – anche alla individuazione di soluzioni organizzative volte ad imprimere carattere di accentuata efficienza nella gestione dei flussi di controversie.

Nella prospettiva della conclusione, a far tempo dal secondo semestre del 2026, del P.N.R.R. (e, con esso, dell'attuale sistema di smaltimento dell'arretrato), ed impregiudicata l'eventuale sua “pro-roga”, non sono ulteriormente rinviabili riflessioni che consentano di “prevenire” il futuro, piuttosto che, più o meno affannosamente, inseguirne il farsi presente.

In presenza di un quadro socio-economico sempre più caratterizzato da accresciuta fluidità, una tempestiva – ed anticipata – lettura dei cambiamenti (con incalzante urgenza imposti dalla società) e della evoluzione informatica (che, con carattere di crescente innovatività, interessa sempre più estesi ambiti), non rappresenta più una mera “opzione”, quanto, piuttosto, una non dilazionabile esigenza, pena la perdita del necessariamente immanente “contatto” tra l'Istituzione e la società civile.

In tale contesto, questo Tribunale guarda con estrema attenzione alle prospettive che potranno configurarsi per effetto dell'introduzione di programmi di “intelligenza artificiale”.

Condivido appieno le considerazioni che, già in occasione del

Congresso della Giustizia amministrativa tenutosi nello scorso mese di ottobre, hanno condotto il Presidente Luigi Maruotti a soffermare l'attenzione sulla insostituibilità del “fattore umano” nel “farsi” dell'attività giurisdizionale.

Tuttavia, l'organizzazione e la gestione dell'attività giudiziaria, nell'ambito di un Tribunale come questo, così complesso ed articolato, caratterizzato dalla più variegata tipologia di contenzioso riscontrabile presso istanze giudiziarie di prime cure (si pensi, in proposito, alla competenza funzionale inderogabile *ex art. 135 c.p.a.*), non può non indurre a una particolare riflessione verso scenari evolutivi che, lungi dal prospettare una “sostituzione” della persona umana nello *jus dicere*, piuttosto ne accompagnino l'attività attraverso una più completa, esaustiva e veloce adduzione cognitiva dell'insieme degli elementi suscettibili di assistere l'esercizio della funzione giurisdizionale.

L'estremo interesse che il Tar Lazio annette al “farsi” di evolutive modalità di utilizzo degli strumenti di supporto all'attività giudiziaria – per la quale va ribadita l'indeclinabile centralità del ruolo della persona, segnatamente per ciò che concerne la formazione dei processi decisionali – conduce a proporre, nell'ottica di una presumibile fase di sperimentazione che potrà accompagnare l'introduzione di programmi di Intelligenza Artificiale nella Giustizia amministrativa, il Tar del Lazio quale sede elettiva di verifica preordinata all'individuazione e sperimentazione delle potenzialità che potranno caratterizzarne il concreto impiego.

In disparte gli orizzonti evolutivi dei quali ho ora trattato, mi preme soffermare l'attenzione, nel quadro delle prospettive che potranno caratterizzare lo svolgimento dell'attività giudiziaria, sull'esigenza di pervenire a sempre più intensi e proficui sviluppi organizzativi, suscettibili di coinvolgere il personale amministrativo P.N.R.R. assegnato agli Uffici per il Processo costituiti presso le Sezioni di que-

sto Tribunale ed il personale di Magistratura, al fine di implementare la valorizzazione e la qualificazione del primo in un'ottica di intensificata sinergia finalizzata alla più celere definizione delle controversie.

4. Iniziative in campo didattico ed internazionale

4.1 Attività di studio e di approfondimento. Collaborazione interistituzionale nel campo della didattica e della ricerca

Anche nel corso del 2024, come in passato, il Tar del Lazio ha confermato la propria vocazione a rendersi sede di convegni ed incontri di studio ed approfondimento.

La Rete Europea di Formazione Giudiziaria (*European Judicial Training Network* – EJTN) ha qui trovato luogo di confronto culturale e professionale, con la partecipazione di ospiti internazionali.

In ambito nazionale, preme in particolare segnalare l'incontro, tenutosi nella giornata del 20 giugno 2024, riguardante l'immobile sede di questo Tribunale ed incentrato, in una prospettiva interdisciplinare, sui profili architettonici della struttura e sulla collocazione urbanistica della stessa, insediata in una zona di Roma ricca di riferimenti storici, artistici e culturali.

Nel ringraziarLo, per l'intensa attività svolta ai fini dell'organizzazione di numerose occasioni di approfondimento, al Collega ed amico Presidente Francesco Arzillo va tributata ulteriore riconoscenza per l'impegno profuso nella cura degli incontri tenutisi presso questa Sede con studenti universitari e degli Istituti di istruzione superiore del Lazio.

In tale programma, anche per il corrente anno è stata promossa l'iniziativa *“Il Tar Lazio incontra gli studenti: Costituzione, giudici e cittadini di domani”*.

Essa, con il concorso di Magistrati e Dirigenti di questo Tribunale, docenti universitari e avvocati (che ringrazio per la spontanea ed appassionata partecipazione), si prefigge di promuovere la conoscenza e condivisione dei principi fondamentali e dei valori della Costituzione e dei meccanismi di funzionamento della nostra Repubblica, nonché una maggiore consapevolezza dei diritti e doveri dei cittadini di domani e degli strumenti di tutela giurisdizionale nell'ambito del principio di legalità.

Ogni incontro è caratterizzato dalla partecipazione attiva degli studenti e prevede anche la simulazione di un'udienza con l'esame, la discussione e la decisione di una serie di casi da parte di questi ultimi, che assumono i ruoli di magistrati e avvocati.

Ribadita la primaria rilevanza assunta dal contatto con le più giovani generazioni e confermato il contributo che il Tar intende offrire, attraverso il diretto confronto con esse, al fine della formazione di una coscienza civile e sociale, va altresì segnalata, nel quadro delle iniziative che vedranno luce in quest'anno, la prosecuzione del rapporto con le Istituzioni universitarie.

È in fase di perfezionamento il rinnovo della Convenzione in essere con l'Università degli Studi "Sapienza" di Roma, nell'ambito della quale, da quest'anno, la collaborazione potrà svilupparsi intorno a specifiche tematiche, anche di carattere interdisciplinare e a progetti di ricerca, oggetto di condivisa individuazione e di comune interesse.

Secondo il progetto delineato da questo Tribunale, l'attività di studio, di ricerca e di approfondimento – che coinvolgerà entrambi le Istituzioni – verrà a sostanziarsi nella realizzazione di convegni ed occasioni di incontro, preordinati a promuovere un confronto sui risultati conseguiti, auspicabilmente suscettibili di esternazione attraverso la predisposizione di pubblicazioni.

4.2 Iniziative di carattere internazionale

Il Tar del Lazio svolge un ruolo di primo piano negli scambi internazionali fra Magistrati, costituendo la “destinazione naturale” dei visitatori stranieri a causa della concentrazione di attribuzioni giurisdizionali, che non si limitano solo alle controversie con le Autorità di livello regionale e locale, ma includono anche quelle proposte avverso atti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Enti pubblici, Autorità indipendenti, in altri Paesi attribuite in unico ed ultimo grado alle Corti di appello o al terzo livello, di cd. “cassazione”.

Presso il Tar del Lazio si sono svolte numerose edizioni del programma di scambi di breve periodo, promosso dall’Unione Europea e sostenuto con fondi comunitari, gestito da EJTN e dall’Ufficio Studi della Giustizia amministrativa.

Tale programma consente ai magistrati degli Stati membri di effettuare *stage* di due settimane presso l’istituzione giudiziaria di un altro Stato e di partecipare a tutte le attività ivi svolte, affiancando il collega *tutor*, in modo da approfondire la conoscenza della “realtà effettiva” dei diversi sistemi di giustizia amministrativa (incluso lo studio condiviso dei fascicoli, la partecipazione alle udienze, il confronto con i colleghi sulle soluzioni possibili di casi concreti, la discussione su temi generali e problemi comuni).

Diversi magistrati di questo Tribunale hanno aderito a tale programma, sia partecipando agli *stage* organizzati all’estero presso Corti straniere, sia svolgendo attività di *tutor* nei confronti di colleghi stranieri in visita presso il Tar, approfondendo lo studio dei rispettivi ordinamenti, oggetto di confronto in seminari, convegni, incontri aperti anche al pubblico, promossi dall’Ufficio Studi della Giustizia amministrativa.

È intenzione di questa Presidenza valorizzare tali scambi culturali e soprattutto promuovere la sistematica creazione di una rete stabile di relazioni tra i partecipanti ai confronti.

Nel rivolgere un sentito ringraziamento all'attento, intenso ed appassionato impegno profuso, nel quadro dei rapporti extranazionali intrattenuti, dalla Collega ed amica Presidente Floriana Rizzetto, nonché al supporto fornito dall'Ufficio studi della Giustizia amministrativa, è auspicio che, anche per l'anno in corso, possano concretizzarsi periodiche occasioni di incontro su tematiche comuni, sia per addivenire ad un progressivo approfondimento della conoscenza dei reciproci ordinamenti, sia, soprattutto, per individuare soluzioni a questioni giuridiche e problemi pratici che si presentano nel lavoro quotidiano del giudice.

Al fine di verificare la fattibilità del presente progetto, sono in corso consultazioni informali con alcuni magistrati che hanno partecipato agli *stages* presso questo Tribunale, anche in vista della promozione di scambi bilaterali con Organismi giudiziari di altri Paesi dell'Unione europea.

Nell'ambito di tali iniziative, si colloca l'adesione all'invito ad illustrare ai magistrati spagnoli l'esperienza italiana di tutela delle aree archeologiche, in occasione del convegno che si terrà in aprile a Santiago di Compostela sul tema dell'urbanistica e del patrimonio culturale.

Si tratta di un primo passo verso l'instaurazione di una più stabile collaborazione su materie di interesse comune ai due Paesi.

5. Personale di magistratura

Come ho avuto modo di accennare, la consistenza numerica del personale di magistratura rispetto alla situazione registrata nel corso del precedente anno, annovera un, invero assai modesto, incremento di due sole unità (da 88 a 90), pari al 2,27%.

Risultano, peraltro, aumentate (da 18 a 20) le Sezioni presenti presso il Tribunale, con conseguente invarianza della compagine del personale di Magistratura.

Se la descritta situazione, intuibilmente, ha determinato e determina significative difficoltà di carattere gestionale ed organizzativo (che, in taluni casi, hanno assunto carattere di vera e propria criticità), deve altresì segnalarsi che le rigidità in atto previste quanto alla collocazione funzionale del personale di Magistratura (segnatamente, con riferimento ai periodi minimi/massimi di permanenza presso ciascuna Sezione interna) rendono vieppiù ardua l'individuazione di soluzioni che consentano di ottimizzarne l'impiego, fuori dall'utilizzo di strumenti che, in quanto connotati da ristretta temporaneità, sono intrinsecamente inidonei a risolvere strutturalmente le relative problematiche.

Sotto altro profilo, evidenzio che, rispetto alla complessiva consistenza numerica del personale di magistratura (come indicato, pari a 70 unità, detratti i colleghi con funzioni di Presidente), i Referendari (ovvero, i magistrati con anzianità di servizio non superiore a quattro anni) sono 48, pari al 68,57% del totale.

Fra essi, una gran parte ha preso servizio presso questo Tribunale quale sede di prima assegnazione, a seguito di superamento delle più recenti tornate concorsuali.

Escludo che questa sbilanciata composizione del personale di magistratura (con predominante presenza di Referendari, rispetto ai Primi Referendari ed ai Consiglieri, rispettivamente in numero di 7 e 15, pari al 10% ed al 21,42%) *ex se* integri una criticità, atteso che la pur obiettivamente ridotta acquisizione di esperienza nell'attività giurisdizionale (inevitabile, con riferimento a Colleghi che vantano una solo recente immissione nei ruoli) è più che compensata non soltanto dalle elevate capacità professionali dagli stessi dimostrate, ma anche dalla

adduzione di diversificati e recenti bagagli culturali, suscettibili di determinare un fattore di incontrovertito arricchimento nella formazione collegiale dello *jus dicere*.

Piuttosto, l'opportunità offerta dal quotidiano confronto con così giovani generazioni di magistrati impone a tutti noi una urgente riflessione sulle risposte che il sistema - giustizia amministrativa deve poter rendere alle aspettative, alle aspirazioni, ai bisogni, ai desideri di Colleghi che vantano una elevata prospettiva di residua permanenza in servizio (evidenzio, al riguardo, che l'età media dei Referendari in servizio presso il Tribunale è di poco superiore a 41 anni, con una aspettativa di permanenza nei ruoli prossima a trenta anni).

Nel tornare su un argomento in precedenza trattato, intendo richiamare, in primo luogo, la inevitabilità di un lungimirante, ma, al tempo stesso, urgente, “governo” delle evoluzioni tecnologiche ed operative che – suscettibili di incidere profondamente sullo svolgimento della nostra quotidiana funzione – ci apprestiamo ad affrontare.

Mi riferisco alle preoccupazioni, che personalmente ritengo sovradimensionate, da più parti espresse in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario tenutasi presso la Corte di cassazione quanto all'impiego dell'Intelligenza Artificiale.

Ed intendo, soprattutto, rivolgere l'attenzione alle, a mio avviso parimenti inevitabili, rivisitazioni rimodulative delle vigenti previsioni preordinate ad assicurare la qualità, la tempestività e l'efficientamento della Giustizia amministrativa.

Pur contrassegnate da ripetuti interventi manipolativi/additivi, esse scontano – quanto all'impostazione sistemica – una collocazione originativa (ultradodecennale) che rischia di inverare un processo di rapida obsolescenza, ove parametrata alla sempre più veloce evolu-

zione socio-culturale in atto, alla quale l'Istituzione non può riservare soltanto impermeabilità.

Se proprio il dato esperienziale, implementato dalla – ancora una volta – inevitabile lettura dei cambiamenti che, quotidianamente, caratterizzano la società, suggerisce di intraprendere coraggiosi percorsi d'individuazione di sviluppi evolutivi fuori da più o meno affannose rincorse ad un futuro che, sempre più velocemente, si trasforma nel presente, ritengo che la migliore emersione del complesso di aspettative che le nuove generazioni di magistrati nutrono nei confronti dell'Istituzione non possa che essere affidata, se non ad una Collega che solo recentemente ha intrapreso il percorso professionale nella magistratura amministrativa.

Nel ringraziarla del contributo che ha inteso offrire a riflessioni che, mi auguro, possano rappresentare il virtuoso volano di un percorso convintamente e concretamente evolutivo, cedo pertanto la parola alla Collega Francesca Sbarra, vincitrice dell'ultimo concorso a Referendario, in servizio presso la Sezione Quinta *ter*.

A cura della Dott.ssa Francesca Sbarra – Referendario presso il Tar del Lazio

“Buongiorno.

Desidero, anzitutto, unirmi ai doverosi ringraziamenti alle Autorità, ai Colleghi Magistrati, ai Componenti del CPGA, agli Esponenti del mondo accademico, agli Avvocati e a tutti coloro che partecipano a distanza a questa cerimonia.

Desidero, inoltre, ringraziare il Presidente Politi, per avermi proposto di parlare qui oggi a nome dei neo-referendari del Tar Lazio ed avere così dato un concreto seguito alle parole di benvenuto che ci ha rivolto ormai qualche mese fa in questa stessa sala sull'importanza di dare spazio e voce ai “giovani”. E per avere confermato questa proposta anche alla luce delle mie sopravvenute e ormai piuttosto voluminose condizioni.

Un ringraziamento, infine, va ai miei colleghi di concorso, per avere condiviso con me idee, speranze, visioni e suggestioni – consentendomi di mettere a fuoco cosa mi aspettavo e mi aspetto dalla giustizia amministrativa.

Confesso che il compito assegnatomi si è rivelato, da subito, piuttosto complesso e di avere sperimentato in prima persona la temibile “sindrome della pagina bianca”, tra la paura di cadere nello scontato, di male esprimere la mia visione o di dire qualcosa di assolutamente fuori luogo in un ambiente che sto gradualmente conoscendo.

Vi prego, pertanto, di accogliere le mie parole con magnanimità e scorgere in quello che potrà sembrarvi un approccio ingenuo un sincero entusiasmo e un impegno a mantenere gli stessi obiettivi nei tanti anni di lavoro che mi aspettano nella G.A.

Al di là dello slancio quasi romantico che accompagna ogni nuovo inizio, c'è un sentimento dominante nell'animo di un neo-referendario, la sensazione di entrare a far parte di un sistema giurisdizionale capace – per una serie di ragioni – di conseguire risultati nella sfera sostanziale del cittadino, dotato di strumenti atti a rendere una risposta piena e completa alla domanda giudiziale – in una parola, un sistema di giustizia effettiva.

Cosa ci aspettiamo, dunque, dalla giustizia amministrativa?

Innanzitutto, il primo auspicio di un neo-referendario nell'approccio a questo mondo è quello di entrare a far parte di un sistema di giustizia estremamente efficiente – nel quale l'agilità del rito e l'organizzazione dei carichi consentono di dare una risposta di giustizia immediata al cittadino. L'aspettativa – specialmente da chi provenga da settori in cui purtroppo, per ragioni sistemiche, si ha la sensazione di arrivare sempre troppo tardi a una decisione di primo grado – è quella di potere concretamente assicurare che la pretesa fatta valere in giudizio trovi, ove fondata, la sua concreta e tempestiva soddisfazione.

L'esperienza di questi pochi mesi – e il confronto con i colleghi assegnati ad altri tribunali – ci dice che questa aspettativa risulta confermata. Non solamente il rito particolarmente snello e la natura tendenzialmente documentale delle cause, ma anche una gestione ragionata dei carichi distribuiti e una parallela definizione dell'arretrato attraverso i programmi speciali di smaltimento, restituiscono la sensazione di essere entrati a far parte di un sistema in cui il giudice è messo nelle condizioni di lavorare al meglio e, conseguentemente, di essere soddisfatto del proprio lavoro.

Un sistema in cui il giudice è messo nelle condizioni di gestire una quantità equa di fascicoli, di avere il tempo per studiarli a fondo e – soprattutto, per chi viene dalla magistratura ordinaria – di potersi concentrare, grazie al lavoro delle segreterie, sulla sola redazione dei provvedimenti, senza doversi occupare di tutto ciò che accade a latere.

E se l'auspicio è quello di entrare in un sistema “che funziona”, questa giustizia amministrativa non può che essere anche (passatemi il termine) “smart” – dal momento che la strumentazione informatica sia in termini di hardware sia in termini di software è ormai alla base di qualsiasi organizzazione del lavoro. Anche sotto questo profilo, devo dire che le aspettative non sono state tradite quanto alla particolare attenzione riservata all'uso della tecnologia per l'efficientamento dei processi interni, attraverso il processo amministrativo telematico e il costante perfezionamento delle piattaforme create. La sfida che ci aspetta, e che spero che sa-

premo cogliere con la necessaria cautela ma anche con coraggio, è quella dell'impiego delle tecnologie di IA al fine di agevolare le attività del giudice e l'organizzazione del lavoro – ad esempio, nell'implementazione dei sistemi di ricerca dei precedenti giurisprudenziali ovvero nell'identificazione di ricorsi correlati pendenti nelle singole Sezioni.

Ancora, nell'approccio alla giustizia amministrativa, ci aspettiamo di affrontare questioni di immediato impatto sulla società. A livello nazionale come a livello locale, le competenze del giudice amministrativo si intersecano con l'attività dell'amministrazione nei campi più disparati – dall'economia alla società; dalla salute alle infrastrutture; dallo sviluppo urbanistico all'istruzione e così via.

In questo, la speranza è quella di far parte di una giustizia attenta ed equilibrata, che sappia cogliere, anche attraverso le diverse provenienze e sensibilità dei componenti del collegio, i cambiamenti della società e sappia raccogliere le sfide che le nuove tecnologie e i nuovi strumenti della società dell'informazione ci pongono e ci porranno in futuro. Una giustizia che, consapevole della pluralità degli scenari in cui si imbatte, non si arroccchi nella torre d'avorio, ma mantenga aperto il confronto con le plurime discipline – scienze economiche, scienze sociali, urbanistica ... - che, come accennavo, si intersecano con il nostro sindacato. Una giustizia che coltivi il dialogo ormai imprescindibile con le Corti europee e sovranazionali – anche attraverso l'intensificazione dei programmi di scambio – e curi l'aggiornamento dei giudici, mediante una scelta lungimirante e attenta delle tematiche oggetto di studio.

E proprio la complessità delle sfide che ho finora tratteggiato conduce a soffermarci su un ulteriore elemento che, nell'immaginario di chi fa ingresso nella giustizia amministrativa, è garanzia di particolare ponderazione della decisione e, quindi, prezioso fattore tranquillizzante per un neoassunto nell'approccio a questo nuovo lavoro: il collegio.

Cosa ci aspettiamo dunque da questa struttura collegiale del Giudice amministrativo? Innanzitutto, di imparare tantissimo dai colleghi, più anziani di ruolo e più esperti – approfittando della generosità con cui ci illustrano i prece-

denti e ci aiutano nei primi approcci ai tecnicismi della materia. Ma soprattutto, direi, ci aspettiamo (e abbiamo effettivamente trovato) un contesto deputato allo scambio, al confronto, alla composizione della diversità di vedute e all'accrescimento reciproco, alla luce, come accennavo prima, delle diverse provenienze e sensibilità dei componenti – elemento, quest'ultimo, che costituisce ulteriore garanzia per il cittadino. E auspichiamo che questo dialogo continuo su cui si fonda la decisione del giudice amministrativo ci aiuti, negli anni, a mantenere l'entusiasmo e la passione con cui ci affacciamo a questa funzione, fungendo da antidoto al rischio di adagiarsi sugli allori o di appoggiarci su un comodo precedente.

Venendo alle conclusioni, come in ogni nuovo inizio, le belle speranze, abbiamo visto, sono tante: sentirsi parte di un sistema che funziona; dare una risposta di giustizia rapida ed effettiva per il cittadino; tornare da una camera di consiglio arricchiti; essere messi nelle condizioni di fare un buon lavoro e sentirsi soddisfatti del contributo che abbiamo dato.

L'impegno che sentiamo di assumerci è quello di trasformare queste aspettative nella nostra fonte di ispirazione quotidiana negli anni a venire e cercare di non perdere mai l'entusiasmo, la curiosità e la passione con cui oggi ci affacciamo alla Giustizia amministrativa”.

6. Conclusioni

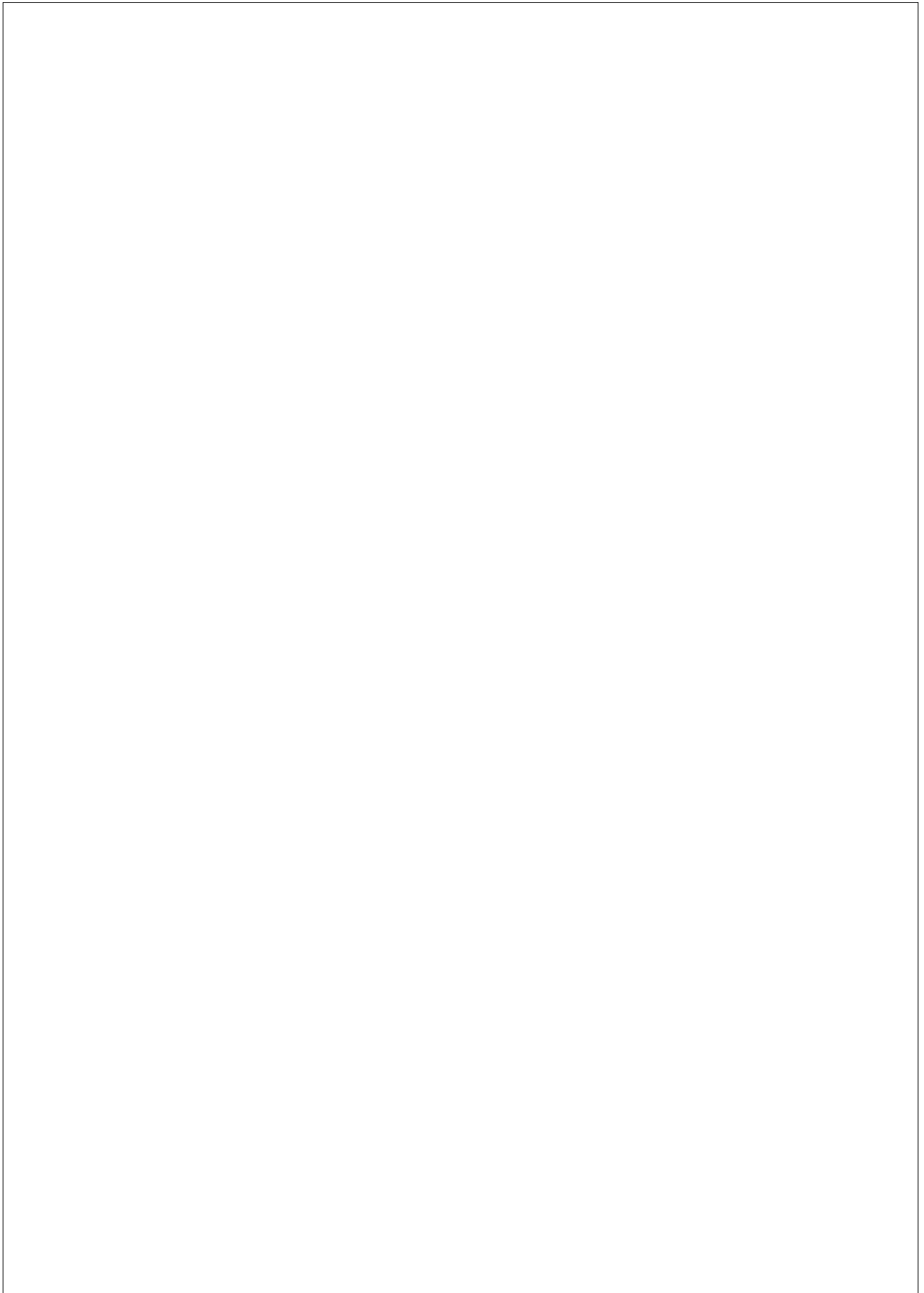
Il mio conclusivo ringraziamento non può che rivolgersi – oltre che a tutti gli intervenuti, anche per l'attenzione riservata all'ascolto di questa relazione – in primo luogo al Segretario Generale del Tribunale, la Dott.ssa Licia Grassucci, la cui quotidiana, instancabile e qualificata opera di organizzazione e gestione delle risorse umane e strumentali, nonché di collaborazione con l'Ufficio di Presidenza, consente ad una struttura così complessa ed articolata, sia pure nelle difficoltà (spesso, criticità) che la connotano, un funzionamento ottimale a fronte delle disponibili potenzialità di impiego.

Al riguardo, credo per la prima volta, la presente Relazione consta di una sezione, che di essa è parte integrante, nella quale viene dato analitico rilievo e puntuale emersione alle problematiche di carattere gestionale, la cui definizione costituisce imprescindibile presupposto per la funzionalità del Tribunale.

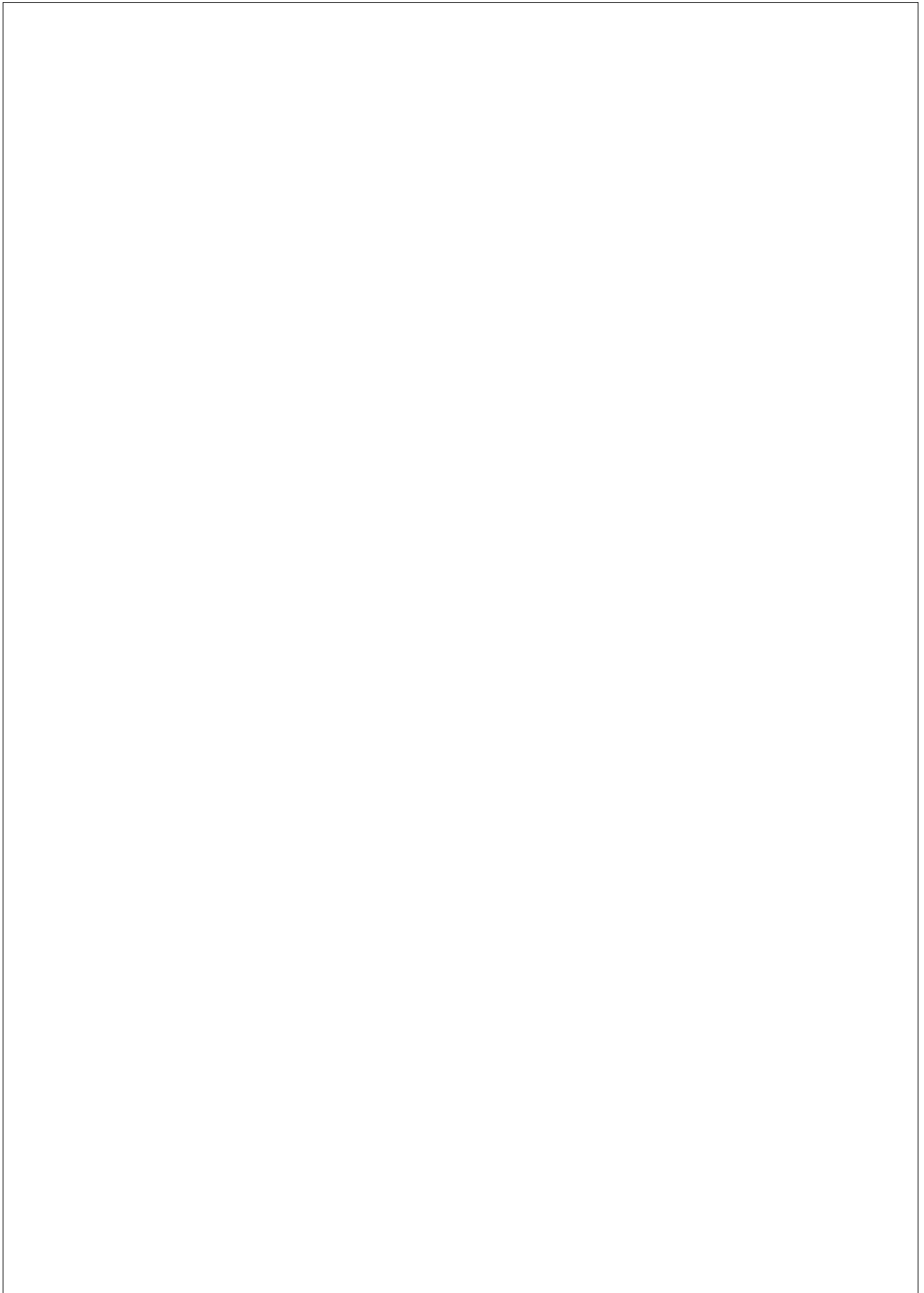
Il ringraziamento, poi, non può non estendersi all'Arma dei Carabinieri, costantemente impegnata nel garantire al personale amministrativo e giudiziario, nonché ai frequentatori del Tribunale, imprescindibili livelli di sicurezza e sorveglianza.

E non può, da ultimo, non riguardare i Colleghi tutti, per l'impegno, costantemente profuso, che al meglio illustra l'integrità, la passione e la dedizione che ciascuno di noi rivolge all'esercizio di una così delicata funzione.

Con loro, mi sia consentito rivolgere, oltre che un doveroso ringraziamento, anche un affettuoso saluto a tutte le donne e gli uomini che sono impegnati all'interno di questo Ufficio, nell'auspicio di potere, già nel corso del presente anno, contribuire a porre in essere iniziative a vario titolo agevolative, che consentano di meglio coniugare la prestazione lavorativa con gli impegni della vita personale e familiare.



APPENDICE



Problematiche organizzative e gestionali

(a cura della Dott.ssa Licia Grassucci – Segretario Generale del Tar del Lazio)

L'articolazione in plurimi uffici di livello dirigenziale, quello del Segretario generale e quelli delle Segreterie delle Sezioni; le cinque Sezioni principali strutturate in venti Sezioni giurisdizionali (un così elevato numero non è presente in nessuna altra sede nell'ambito dell'intera Giustizia amministrativa di primo e secondo grado); l'entità e la rilevanza anche sul piano nazionale del contenzioso pendente; il numero di magistrati e di personale amministrativo; le dimensioni dell'immobile sede delle attività istituzionali rendono il Tar del Lazio il più grande e complesso Tribunale amministrativo regionale d'Europa, secondo il giudizio espresso dal Presidente Franco Frattini.

Tale complessità si riflette inevitabilmente sul piano gestionale e funzionale.

1. La gestione dell'immobile

L'acquisto dell'immobile sede del Tribunale, avvenuto a fine 2023, ha comportato l'assunzione di competenze e di responsabilità prima demandate alla proprietà locatrice.

A febbraio 2024 si è provveduto al completo rifacimento della rampa di accesso al garage al fine di conformarla alla sicurezza.

I lavori, iniziati in somma urgenza a fine febbraio, sono terminati a fine maggio. Determinante per la tempestiva e l'ottima riuscita degli stessi è stato il supporto del Provveditorato alle opere pubbliche, al quale e, in particolare, all'ing. Vittorio Rapisarda Federico, Prov-

veditore Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, è doveroso rivolgere un vivo ringraziamento.

Per dare completezza a quell'intervento, sono state programmate, e a breve inizieranno, ulteriori opere volte a riqualificare, anche sul piano strutturale e dell'efficientamento, spazi e locali del piano del garage.

Nell'ottica di rispondere alle esigenze di efficientamento, sono state intraprese molteplici iniziative.

Sono state attuate talune misure volte al contenimento dei consumi energetici, quali i rilevatori di presenza per l'accensione dei locali, la sostituzione degli alimentatori di luce e altre sono in corso di attuazione.

Sono stati avviati studi da tecnici dell'Agenzia del demanio e del Consiglio di Stato per realizzare una riqualificazione dell'intero immobile.

Il primo intervento che si prevede di realizzare è quello dell'efficientamento energetico.

A breve, una convenzione avrà ad oggetto l'espletamento da parte dell'Agenzia del demanio delle funzioni di centrale di committenza qualificata, nonché di stazione appaltante per conto del Tar in relazione all'affidamento di tutte le attività tecnico-amministrative propedeutiche alla progettazione, compresi studi e indagini necessari alla perfetta conoscenza del complesso edilizio; la diagnosi energetica dell'edificio con sostituzione degli infissi; la progettazione di fattibilità tecnico-economica e la progettazione esecutiva; i lavori, compresi gli aspetti della sicurezza, le verifiche e il collaudo.

Si confida molto in un proficuo rapporto sinergico con l'Agenzia del demanio, come accaduto in occasione dell'acquisto

dell'immobile sede del Tribunale, il cui apporto è stato determinante.

Queste le iniziative previste nel breve e medio periodo, ma la quotidiana realtà si è confrontata nel corso dell'anno, e continua necessariamente a confrontarsi, con le specifiche esigenze funzionali e strutturali dell'immobile.

A tale riguardo, corre l'obbligo di evidenziare che il Tribunale accusa fortemente la mancanza del supporto di almeno un funzionario tecnico ingegnere/architetto, sebbene le dimensioni e i costi di gestione dell'immobile richiedano la costante presenza di siffatta figura tecnica che possa occuparsi di tutte le fasi dei lavori pubblici, dalla programmazione all'esecuzione.

Fino a novembre 2024 ha prestato servizio presso il Tar un ingegnere il quale rivestiva il duplice ruolo di responsabile del Polo informatico territoriale per il coordinamento delle attività informatiche (PIT) anche per la Sezione staccata di Latina, Tar Abruzzo, Tar Umbria e Tar Toscana, nonché quello di direttore dell'esecuzione per le manutenzioni di tutti gli impianti e per la minuta manutenzione edile, attività per le quali rappresentava un punto di riferimento fondamentale.

Purtroppo, tale ruolo attualmente non può essere affidato ad altro personale del Tribunale per mancanza delle specifiche competenze, necessarie sia nel settore dei lavori, sia in quello di responsabile PIT.

Pertanto, allo stato, occorre che quanto prima possano essere assegnate risorse con le competenze professionali idonee ad occuparsi del settore dei lavori e di quello informatico.

Per quest'ultimo, attesa la previsione nella dotazione organica, si confida che il problema possa essere risolto agevolmente.

Con riguardo al settore dei lavori, in considerazione del recente acquisto dell'immobile e delle esigenze sopra rappresentate, urge ormai in modo indifferibile, anche alla luce della vigente disciplina in materia di appalti pubblici, che la dotazione organica preveda almeno una unità di funzionario tecnico ingegnere/architetto per il Tar del Lazio.

Tra l'altro, l'auspicata modifica della pianta organica trova coerenza con le politiche assunzionali esplicitate nel Piano integrato delle attività e organizzazione della Giustizia amministrativa 2025 – 2027, relativamente all'assunzione di personale tecnico per l'anno 2025.

2. Gli aspetti funzionali

L'istituzione delle due nuove Sezioni giurisdizionali, Quarta *quater* e Quinta *quater*, ha comportato di dovere organizzare le relative segreterie con predisposizione di locali, ridistribuzione di personale e assegnazione delle dotazioni logistiche e informatiche necessarie.

Sono stati perciò ristrutturati taluni ambienti e servizi per il recupero di spazi e l'ottimizzazione del loro uso. Infatti, all'esito di detti lavori, il piano terra ospita l'intera Quinta sezione, oltre ad altri uffici e servizi d'interesse generale quali l'ufficio ricevimento ricorsi, la biblioteca, l'ufficio relazioni con il pubblico, ecc.

Altri interventi importanti hanno riguardato l'istituzione dell'Osservatorio presso il Segretariato generale del Tribunale e l'archivio generale dei fascicoli processuali definiti.

Quanto al primo aspetto, è stato istituito l'Osservatorio presso il Segretariato generale del Tribunale al fine di realizzare un unitario disegno organizzativo e di coordinamento del Programma di riduzione dell'arretrato.

La sua attuazione ha richiesto l'organizzazione *ex novo* di un ufficio con personale P.N.R.R., linee guida per regolamentare e coordinare le attività delle Segreterie e dei venti Uffici del processo esistenti presso il Tar coinvolti nel Programma di smaltimento, nonché ripetute riunioni con il Servizio per l'informatica volte ad introdurre nel sistema informativo una modalità di gestione delle udienze di smaltimento rispondente al nuovo modello organizzativo. Per la grande attenzione prestata e la sollecitudine con cui il sistema informatico è stato adeguato alle specifiche esigenze, è doveroso un sentito ringraziamento al Consigliere Brunella Bruno e al Direttore generale dott. Franco Sivilli.

Quanto al secondo intervento, ad inizio 2024, è stato attuato un progetto di razionalizzazione degli archivi con sfoltimento dei fascicoli cartacei dei ricorsi definiti mediante l'eliminazione delle copie. Il progetto, ancora in corso, coinvolge personale dell'intero Tribunale: delle Segreterie delle Sezioni giurisdizionali e del Segretariato generale.

L'attività si è basata su nuove linee guida per lo sfoltimento di copie degli atti e dei documenti processuali cartacei che la Commissione di sorveglianza sugli archivi e per lo scarto dei documenti degli uffici dello Stato ha adottato nel 2024 in maggiore aderenza all'attuale processo amministrativo telematico. L'intervento sta riguardando i fascicoli processuali dei ricorsi depositati prima del 1° gennaio 2017, i quali sono stati definiti nel tempo e nel passato più recente con le udienze di smaltimento.

Inoltre, sempre la Commissione di sorveglianza sugli archivi nello scorso mese di settembre ha deliberato di proporre il macero dei fascicoli cartacei definiti negli anni 2006 - 2013. Una volta intervenuta l'approvazione di detta proposta da parte del Ministero della cultura e affidato il relativo servizio di macero, si prevede la riduzione

dell'archivio di circa 6.000 metri lineari, con conseguente risparmio anche economico.

Quanto alle spese correnti di funzionamento, nell'anno appena trascorso, il Tribunale ha effettuato pagamenti per complessivi € 2.015.336,82.

3. Il personale

Nel 2024 si è fortemente accentuata la tendenza, già iniziata nel 2023, in base alla quale un alto numero di unità di personale amministrativo ha lasciato il Tribunale, sia personale a tempo indeterminato, sia personale assunto a tempo determinato nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il flusso in uscita è stato di n. 38 unità: 20 tra il personale a tempo indeterminato, a fronte di n. 139 previste in pianta organica; n. 18 tra i funzionari P.N.R.R., a fronte dei 40 previsti per il Tar del Lazio.

In corrispondenza delle uscite, sono state acquisite n. 16 unità a tempo indeterminato e n. 34 unità di personale P.N.R.R.

Il numero complessivo di personale in entrata appare essere superiore a quello in uscita.

Tuttavia, a ben vedere, detto incremento ha riguardato soltanto il personale P.N.R.R., mentre la perdita di n. 20 unità di dipendenti a tempo indeterminato non è stata compensata dallo stesso numero in entrata, nonostante l'istituzione di due nuove Sezioni giurisdizionali e la necessità di potere contare, nella prospettiva futura, su personale che assicuri la continuità dei servizi in termini di stabilità del rapporto in tutte le attività non specificamente connesse al perseguimento degli obiettivi P.N.R.R.

Quanto descritto è reso evidente, in termini percentuali. La carenza di personale amministrativo a tempo indeterminato si è attestata, a fine 2024, nel suo complesso all'11% rispetto alla pianta organica, ed è salita al 16%, all'8 febbraio u.s.

Tali dati vanno, altresì, analizzati unitamente ad altri in un contesto più ampio.

Il riferimento è alle quattro unità in comando d'obbligo presso altre Amministrazioni, a quelle in aspettativa per superamento di altri concorsi, a quelle che prestano temporaneamente servizio presso altre sedi della Giustizia amministrativa, nonché alle ulteriori e già numerose uscite che, come sopra indicato, si stanno registrando in questo primo bimestre del 2025 e alle altre preannunciate nel prossimo bimestre.

Il fenomeno sopra descritto, nel suo complesso, trova motivazioni diverse in relazione ai due tipi di rapporto di lavoro, a tempo indeterminato e a tempo determinato, ma presenta anche elementi in comune.

3.1 Il personale a tempo indeterminato

I collocamenti in quiescenza (n. 8) hanno evidenziato un notevole salto generazionale rispetto al personale in servizio, a causa delle poche assunzioni avvenute nell'ultimo trentennio (un concorso per funzionari ogni dieci anni, o anche più; intervalli di tempo ancora maggiori per gli assistenti).

È vero che, dopo l'emergenza pandemica, vi è stata una forte accelerazione delle procedure concorsuali per cui vi sono stati concorsi per personale delle diverse qualifiche nella Giustizia amministrativa. Ma l'esito sortito dai più recenti concorsi si colloca in una realtà completamente diversa.

Anzitutto, in generale, le pubbliche amministrazioni hanno avuto la stessa accelerazione nei concorsi, rendendo disponibili elevatissimi numeri di posti di lavoro, riguardanti la pluralità dei settori. Atteso che molti di questi posti rappresentano opportunità anche in termini di miglioramento della carriera, è un dato di fatto che dipendenti del Tar Lazio, vincitori di altri concorsi, hanno optato per soluzioni diverse rispetto a quella rivestita.

A questo dato di fatto vanno inoltre aggiunte le numerose rinunce a prendere servizio.

Oltre alle descritte vicende concorsuali vi sono state, poi, per funzionari e assistenti, le procedure di mobilità nell'ambito della Giustizia amministrativa del personale amministrativo, le quali hanno comportato numerosi spostamenti presso altre sedi.

Vero è che con la mobilità il personale non ha lasciato la Giustizia amministrativa, bensì ha cambiato il luogo di lavoro, ma è anche vero che il ripetuto avvicendamento di personale ha inciso significativamente sulla stabilità dei rapporti e sull'organizzazione degli uffici. Già la deroga all'obbligo di permanenza nella sede di prima assegnazione per cinque anni, ai sensi dell'articolo 35, comma 5 *bis*, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, prevista dai bandi, favorisce la fruizione dell'istituto in esame da parte del personale appena formato.

D'altronde, se tale deroga è stata prevista per consentire di conciliare le esigenze di servizio con i disagi del dipendente lontano dalla propria famiglia, nel 2024 ha favorito il fenomeno dell'allontanamento da questo Tribunale l'ulteriore deroga all'esclusione degli spostamenti di sede di lavoro nell'ambito dello stesso comune. Infatti, l'ultima procedura di mobilità dell'anno appena trascorso ha permesso a due funzionari di transitare dal Tar Lazio al Consiglio di Stato.

Come detto, vi sono stati infine i comandi d'obbligo, quattro

nell'arco di otto mesi, nonché quattro unità collocate in aspettativa per superamento di concorsi presso diverse Amministrazioni pubbliche, le quali hanno precluso o stanno preludendo alle dimissioni.

3.2 Il personale a tempo determinato, funzionari e assistenti informatici P.N.R.R.

Anche per questo personale si sono verificate sia le dimissioni a seguito di superamento di concorsi con contratto di lavoro a tempo indeterminato in altre amministrazioni pubbliche, in autorità indipendenti, ovvero in magistratura (n. 11), sia le mere rinunce a prendere servizio.

3.3 Una riflessione in generale

Un massiccio e costante esodo di personale le cui ripercussioni sul buon andamento dei servizi sono gravi, specialmente perché si associa alla cronica carenza di personale.

Invero, la velocità dei cambiamenti, e sovente anche l'imprevedibilità di gran parte degli stessi, incide sulla possibilità di razionalizzare l'assetto degli uffici, sotto il profilo dell'assegnazione delle risorse professionali, ripercuotendosi negativamente su di una equilibrata distribuzione del personale tra gli uffici in funzione delle esigenze.

Vieppiù, vi è da considerare il tempo necessario per la formazione professionale e per l'inserimento nel contesto lavorativo, destabilizzato dai continui cambiamenti.

In sostanza, una realtà che cambia velocemente. Il risultato è che il pubblico impiego, un tempo paradigma del posto sicuro, propone un nuovo modello di rapporto di lavoro caratterizzato da una dina-

micità, come mai prima conosciuta, peraltro riferibile all'iniziativa del dipendente piuttosto che all'amministrazione.

Si tratta di un fenomeno evidentemente generalizzato che nella complessa articolazione del Tar Lazio pone problemi di continuità dei servizi e di responsabilità sotto plurimi profili.

Pertanto, sono auspicabili studi del fenomeno per un'adeguata disciplina del rapporto di lavoro, con forme d'incentivazione economica e di carriera, nonché con modelli organizzativi alternativi.

4. Il patrocinio a spese dello Stato

Un'altra peculiarità emersa nell'anno appena terminato ha riguardato il patrocinio a spese dello Stato sotto due punti di vista: il numero di richieste di fruizione pervenute e le somme corrisposte ai difensori.

Quanto al primo aspetto, sono pervenute n. 399 istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, rispetto alle n. 348 nel 2023 e alle n. 303 nel 2022.

Un andamento in crescita negli anni che richiede un'organizzazione stabile e strutturata del servizio, con un calendario annuale che prevede riunioni quindicinali della Commissione. Si può dire che è una Sezione aggiuntiva a quelle giurisdizionali, con ruoli per ciascuna seduta di circa trenta istanze, portate all'esame del *plenum* con istruttoria già espletata da parte della Segreteria.

Con riguardo alle decisioni adottate, la Commissione ha reso n. 565 decreti, a fronte di n. 420 nel 2023 e n. 514 nel 2022.

Significativamente in aumento è, altresì, il costo sostenuto per la difesa degli ammessi al beneficio in esame, il quale nel 2024 am-

monta a € 266.822,16. Si tratta di un incremento importante rispetto al passato, ammontante a € 145.796,20 nel 2023 e a € 169.118,56 nel 2022, e non direttamente collegato al numero di ammessi nello stesso anno, atteso che le liquidazioni dei compensi agli avvocati avvengono a conclusione del giudizio, di durata mediamente superiore.

Pertanto, nel futuro occorrerà prevedere la relativa voce di spesa sempre incrementata.

5. Il contributo unificato e il contenzioso tributario

Il deposito di ricorsi, ricorsi incidentali e motivi aggiunti ha determinato n. 16.064 presupposti d'imposta, a fronte dei quali si è sviluppata un'attività articolata tra l'Ufficio ricevimento ricorsi e le Segreterie delle Sezioni giurisdizionali, finalizzata all'accertamento del dovuto e all'eventuale escussione del credito erariale.

Quantificando, in termini economici, al 31 dicembre 2024, risultano dovuti complessivamente € 9.958.606,00, di cui versati € 9.108.052,75, al netto di sanzioni, interessi, ricorsi esenti, ecc.

In particolare, si evidenzia la notifica di n. 8811 inviti al pagamento. Il dato numerico consente di affermare che, in circa la metà dei casi, i difensori depositano con il ricorso (o con i motivi aggiunti) anche la quietanza di avvenuto pagamento del contributo unificato, correttamente determinato nell'importo dovuto.

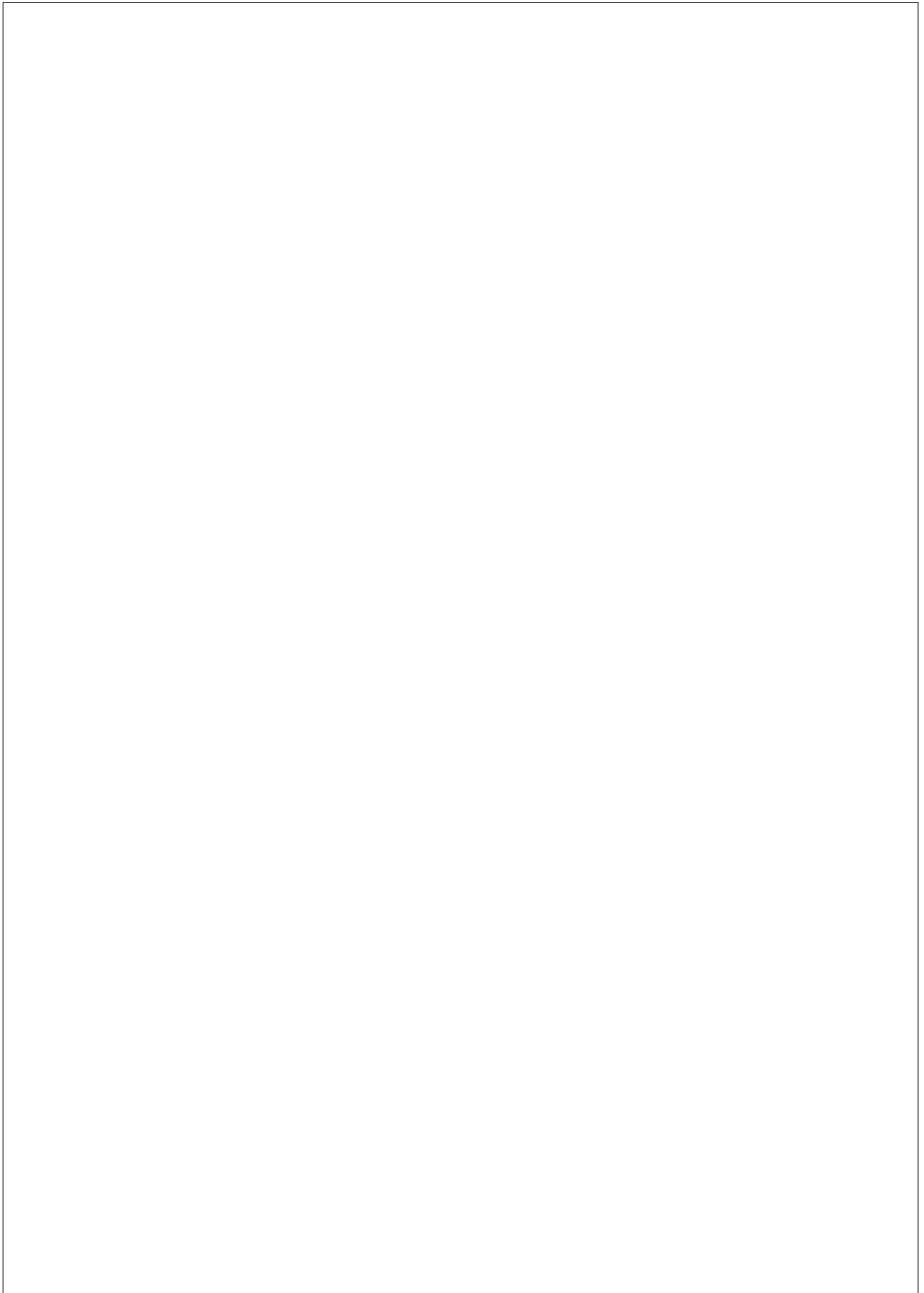
Tuttavia, l'attività istruttoria delle Segreterie non si limita a tale riscontro, ma si articola in più fasi preliminari e conseguenti agli inviti e alle istanze varie dei contribuenti, alcune delle quali sfociano in un vero e proprio contenzioso.

Per quanto riguarda il contenzioso tributario, avverso gli inviti

al pagamento e alle cartelle esattoriali risultano proposti soltanto in primo grado n. 74 ricorsi, rispetto ai 134 nel 2023 e ai 151 nel 2022.

Quindi, la tendenza del contenzioso proposto innanzi alla Corte di giustizia tributaria è in diminuzione rispetto al passato, ma comunque in numero rilevante, se lo si confronta con il totale dei 108 ricorsi proposti in prima istanza tra tutte le sedi della Giustizia amministrativa, incluso il Consiglio di Stato.

DATI STATISTICI



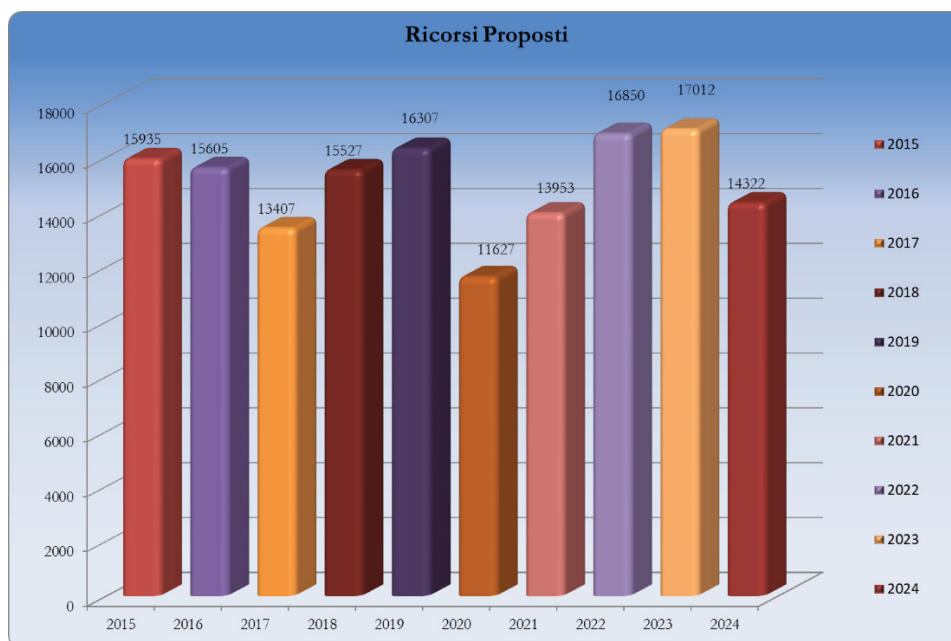
Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Dati statistici ed elaborazioni grafiche sull'andamento del contenzioso nel 2024

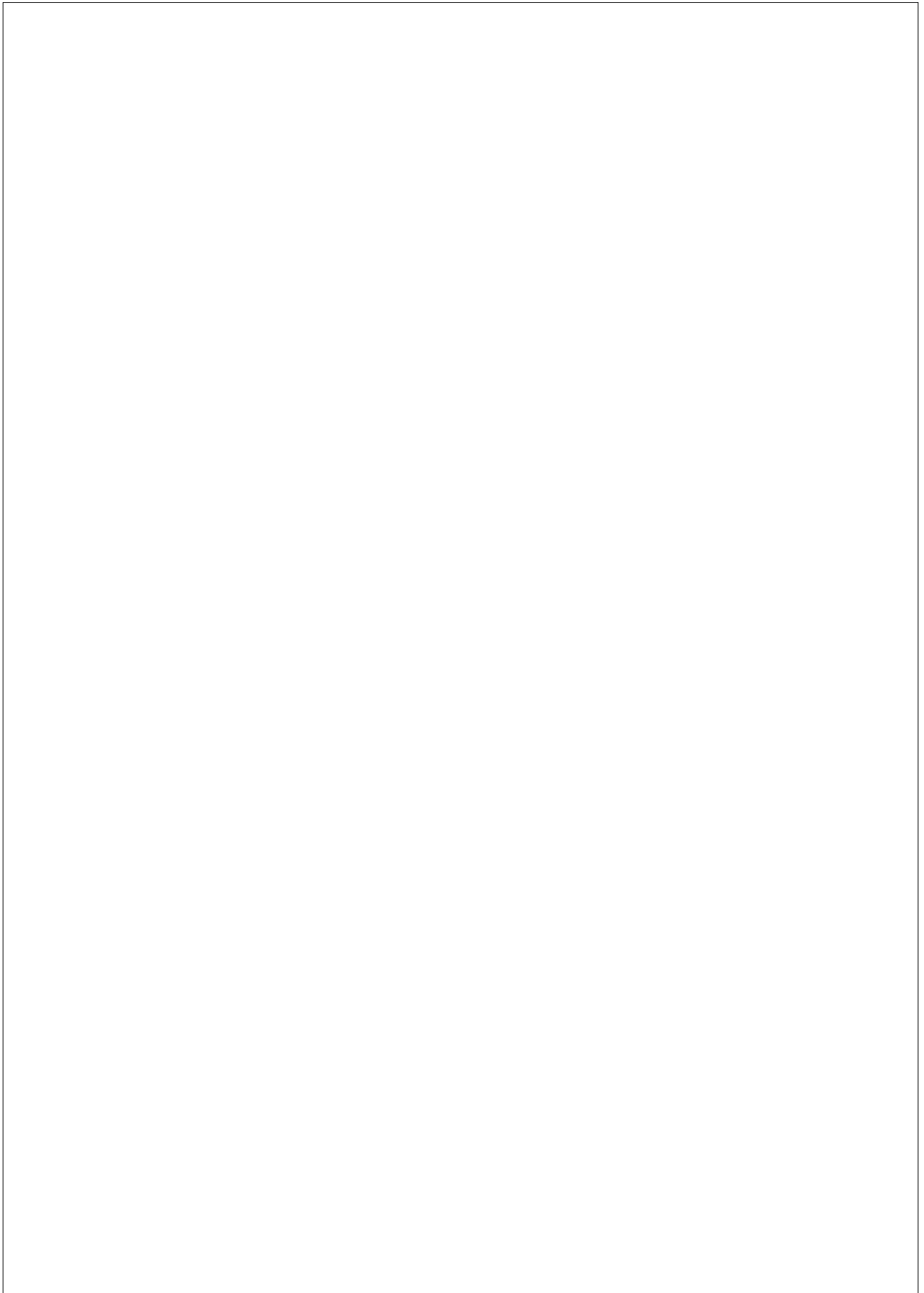
(a cura della Dott.ssa Flaminia Colli – Assistente informatico presso il Segretariato
Generale del Tar del Lazio)

Ricorsi proposti dinanzi al Tar Lazio dal 2015 al 2024

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Ricorsi Proposti	15935	15605*	13407	15527	16307	11627	13953	16850	17012	14322



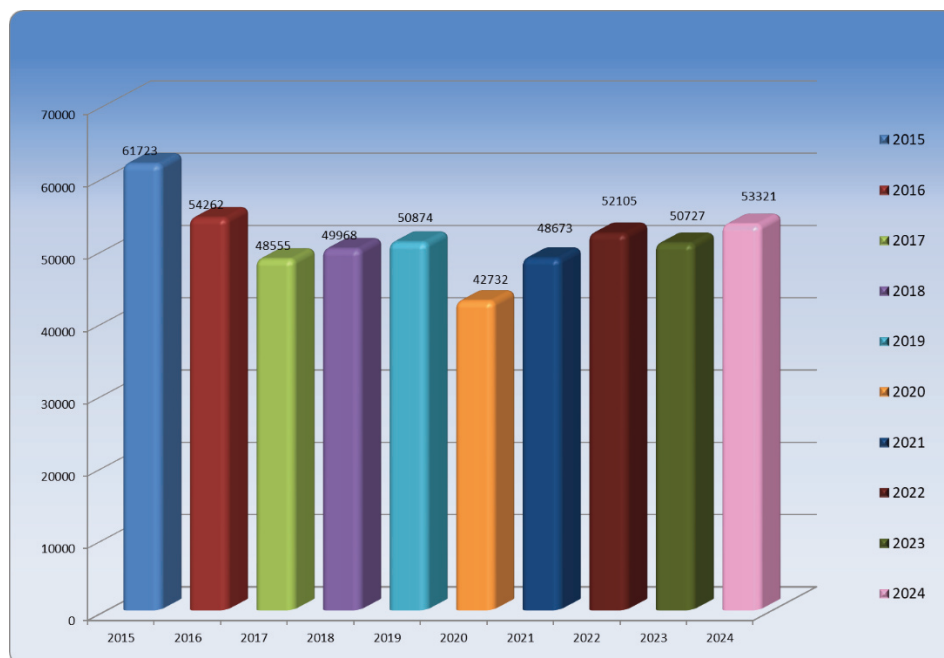
* Dato elaborato escludendo i ricorsi il cui deposito è stato duplicato nell'ambito della sperimentazione P.A.T. (dal 10 ottobre 2016 al 30 novembre 2016) o per errore nell'inserimento informatico.
Fonte SIGA



Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

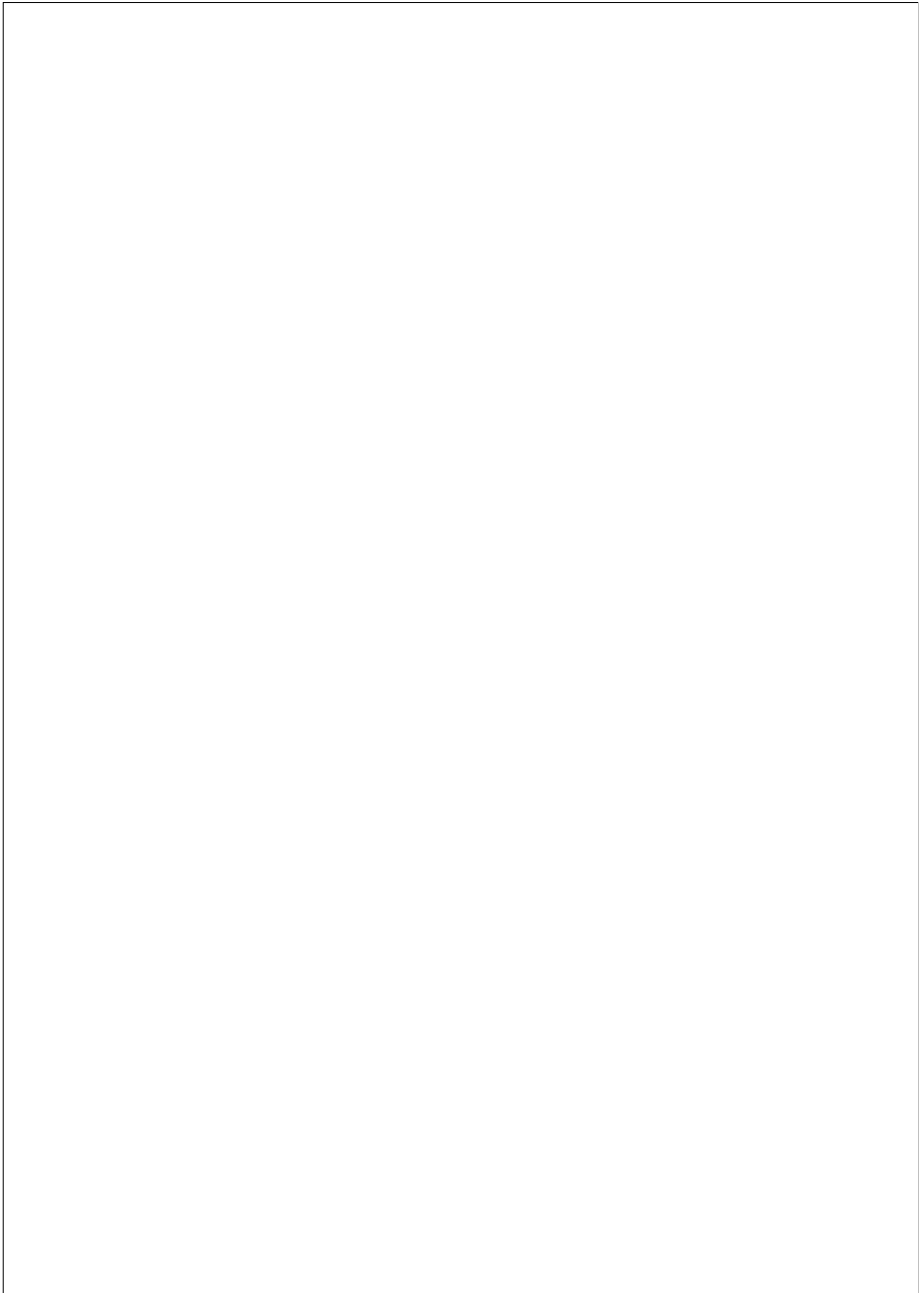
Ricorsi proposti dal 2015 al 2024 innanzi a tutti i T.T.AA.RR.

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Ricorsi Proposti	61723	54262*	48555	49968	50874	42732	48673	52105	50727	53321



* Dato elaborato escludendo i ricorsi il cui deposito è stato duplicato nell'ambito della sperimentazione P.A.T. (dal 10 ottobre 2016 al 30 novembre 2016) o per errore nell'inserimento informatico

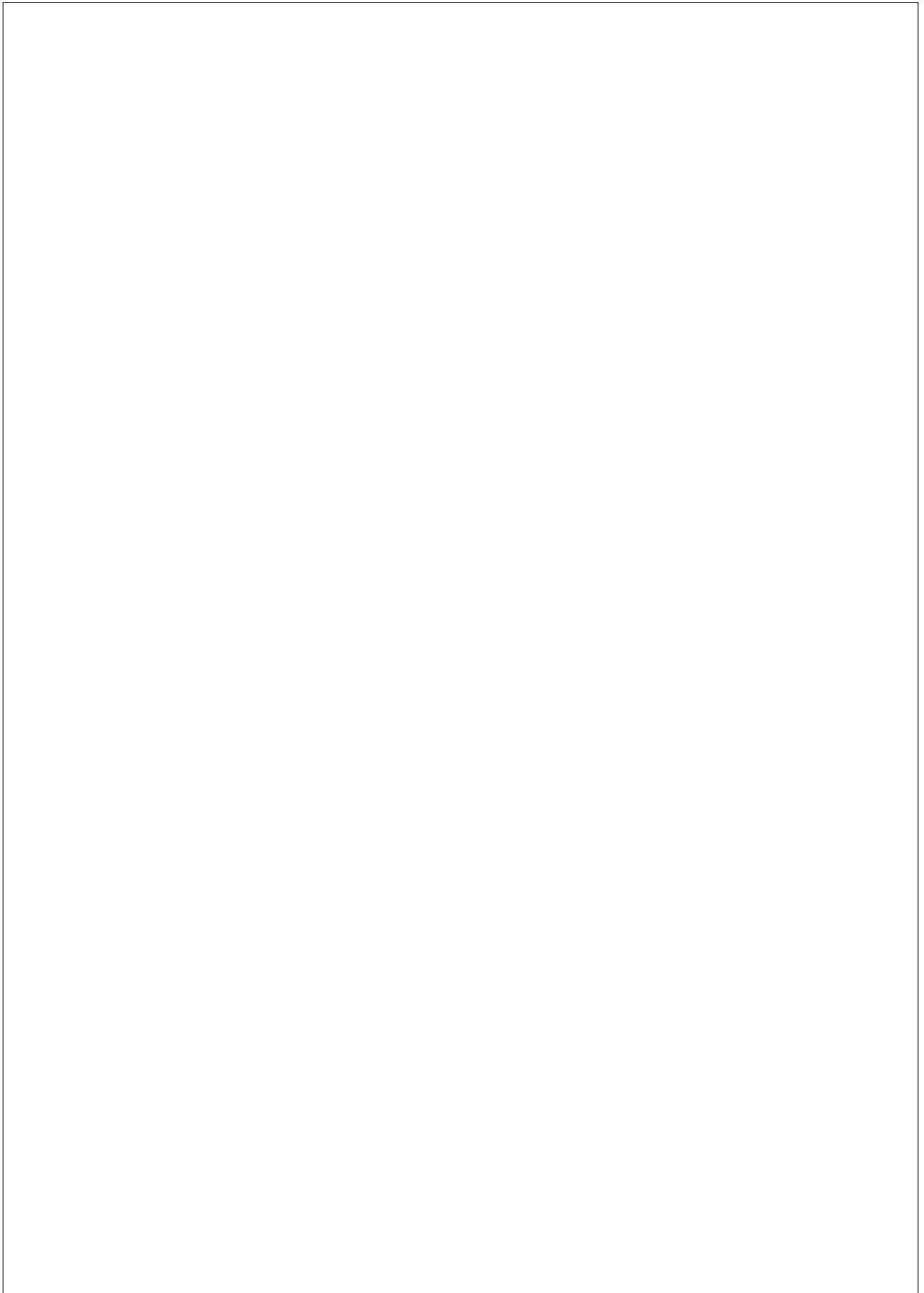
Fonte sito web della Giustizia amministrativa



Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Ricorsi proposti nell'anno 2024 innanzi a ciascun Tar Variazioni percentuali rispetto al 2023

Sede	Ricorsi pervenuti 2023	Ricorsi pervenuti 2024	$\Delta(2024/2023)$ (%)	Singolo TAR/Totale (%)
TAR ABRUZZO L'AQUILA	398	450	13,07	0,84
TAR ABRUZZO PESCARA - sezione staccata	373	482	29,22	0,90
TAR BASILICATA POTENZA	571	573	0,35	1,07
TAR CALABRIA CATANZARO	1947	2067	6,16	3,88
TAR CALABRIA REGGIO CALABRIA - sezione staccata	661	715	8,17	1,34
TAR NAPOLI	6150	6710	9,11	12,58
TAR SALERNO - sezione staccata	2000	2164	8,20	4,06
TAR BOLOGNA	903	1489	64,89	2,79
TAR PARMA - sezione staccata	360	460	27,78	0,86
TAR FRIULI VENEZIA GIULIA TRIESTE	426	459	7,75	0,86
TAR LAZIO ROMA	17012	14322	-15,81	26,86
TAR LAZIO LATINA	779	811	4,11	1,52
TAR LIGURIA GENOVA	820	1208	47,32	2,27
TAR LOMBARDIA MILANO	2551	3454	35,40	6,48
TAR LOMBARDIA BRESCIA - sezione staccata	984	1078	9,55	2,02
TAR MARCHE ANCONA	571	610	6,83	1,14
TAR MOLISE CAMPOBASSO	344	386	12,21	0,72
TAR PIEMONTE TORINO	1081	2001	85,11	3,75
TAR PUGLIA BARI	1477	1616	9,41	3,03
TAR PUGLIA LECCE - sezione staccata	1364	1731	26,91	3,25
TAR SARDEGNA CAGLIARI	953	1127	18,26	2,11
TAR SICILIA PALERMO	1992	1817	-8,79	3,41
TAR SICILIA CATANIA - sezione staccata	2481	2409	-2,90	4,52
TAR TOSCANA FIRENZE	1532	2252	47,00	4,22

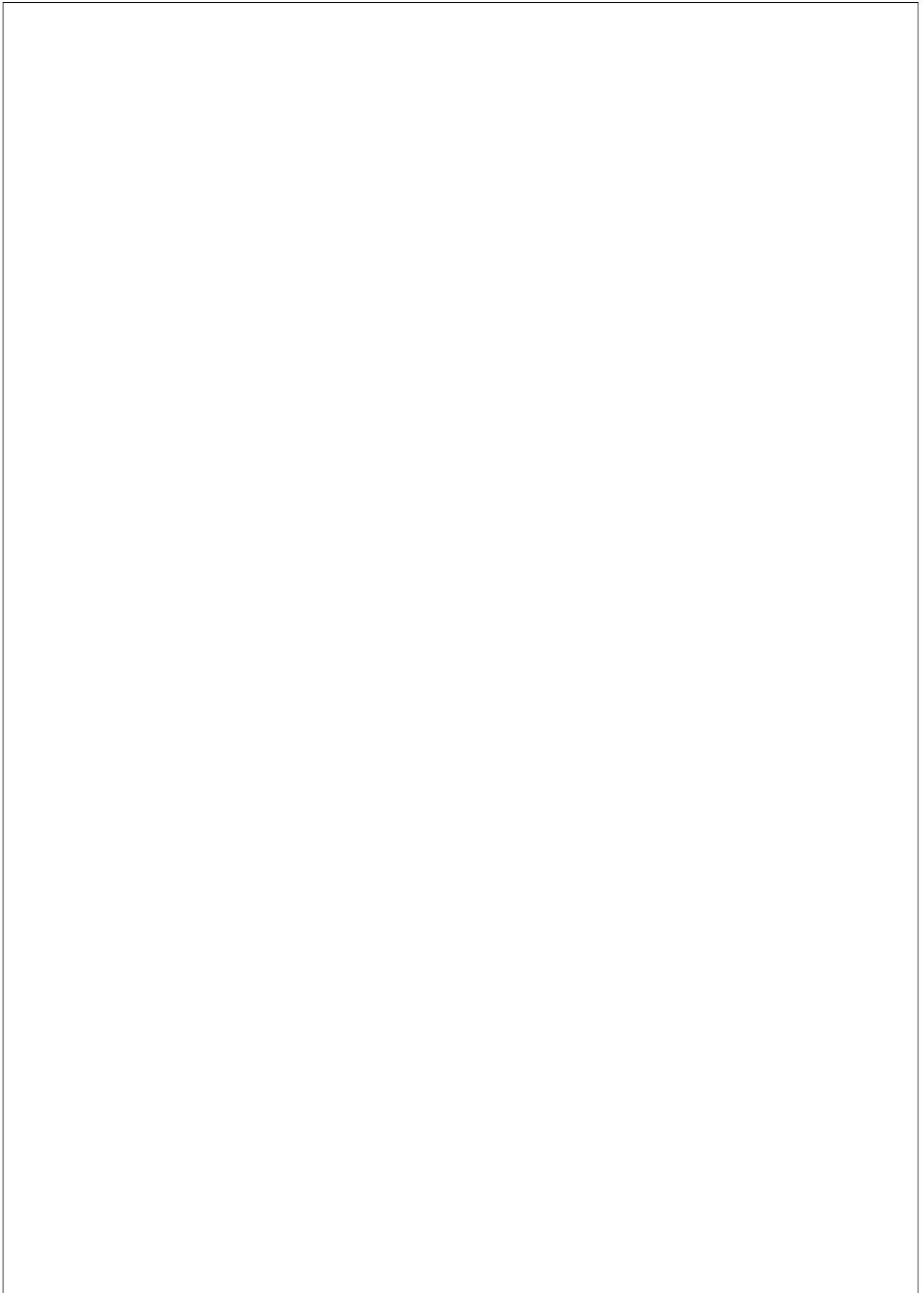


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Segue

Sede	Ricorsi pervenuti 2023	Ricorsi pervenuti 2024	$\Delta(2024/2023)$ (%)	Singolo TAR/Totale (%)
TAR TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO	176	204	15,91	0,38
TAR TRENTINO ALTO ADIGE BOLZANO - Sez. Aut.	301	326	8,31	0,61
TAR UMBRIA PERUGIA	1046	722	-30,98	1,35
TAR VALLE D'AOSTA AOSTA	45	46	2,22	0,09
TAR VENETO VENEZIA	1429	1632	14,21	3,06
Totale	50727	53321	5,11	100

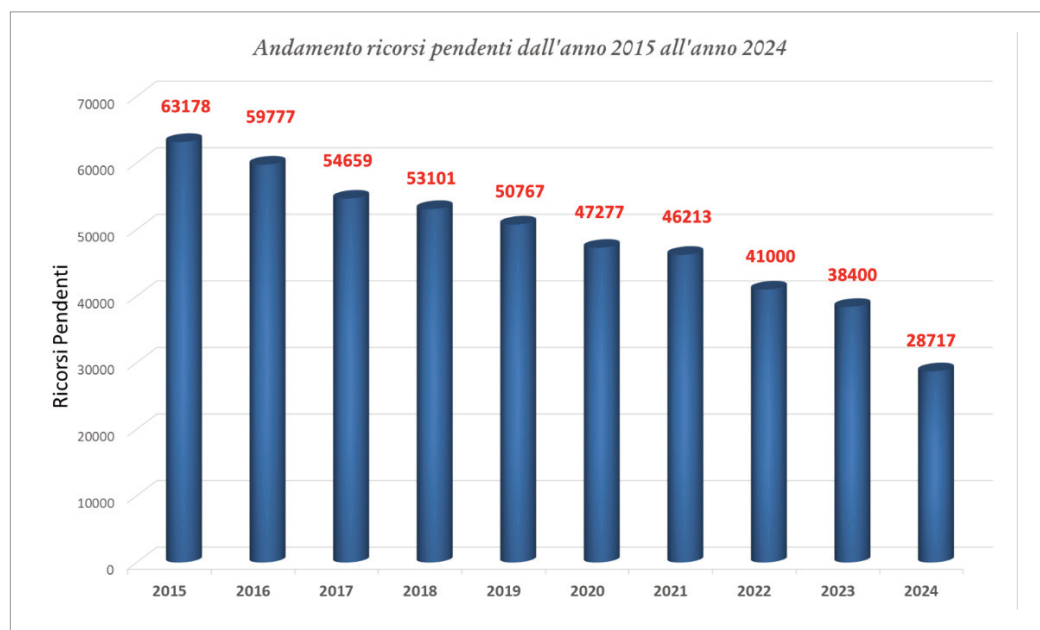
Fonte sito web della Giustizia amministrativa



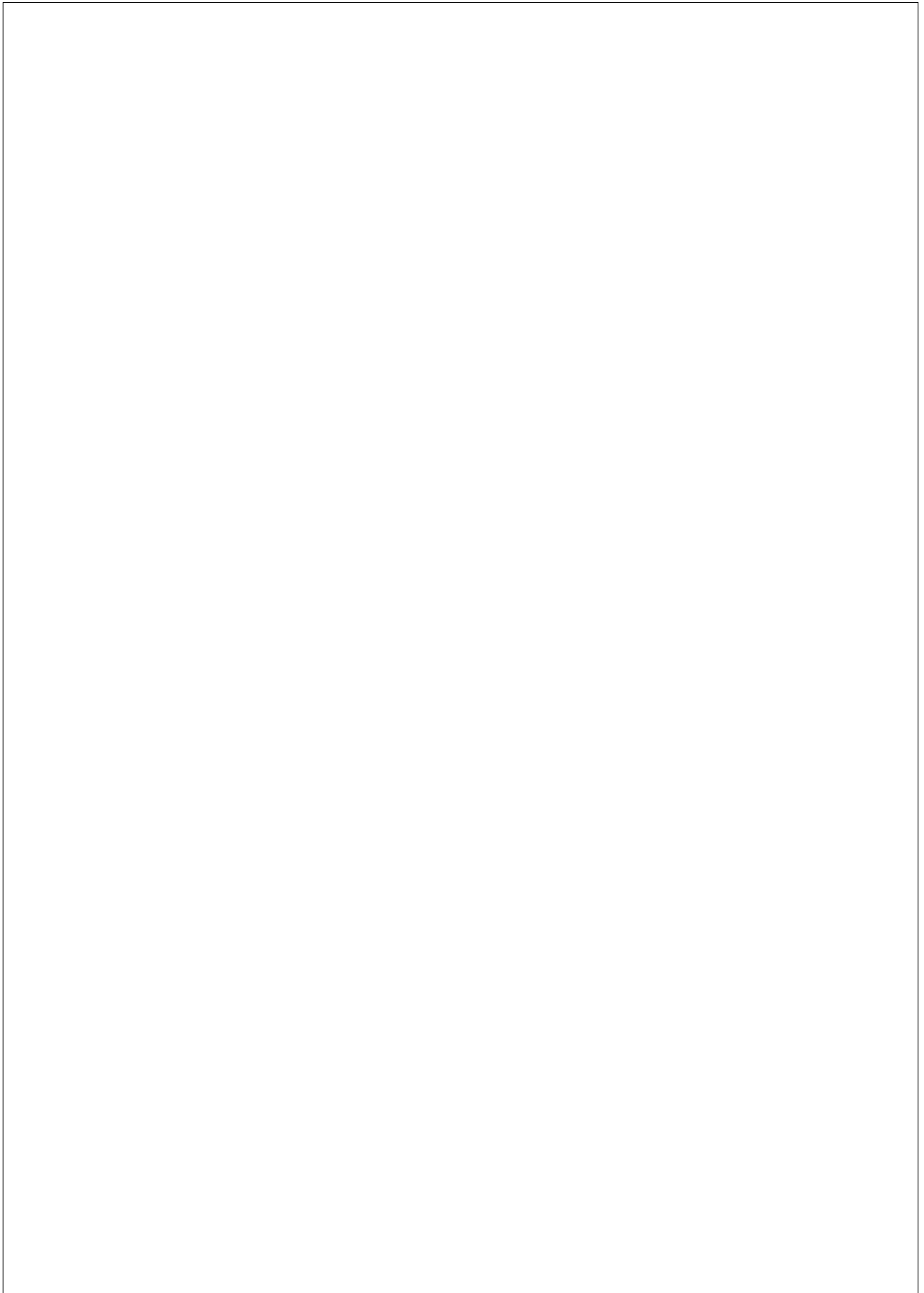
Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Ricorsi pendenti dinanzi al Tar del Lazio dal 2015 al 2024

ANNO	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Ricorsi Pendenti	63178	59777	54659	53101	50767	47277	46213	41000	38400	28717
Variazione percentuale dei ricorsi pendenti	-10,55%	-5,38%	-8,56%	-2,85%	-4,40%	-6,87%	-2,25%	-11,28%	-6,34%	-25,22%

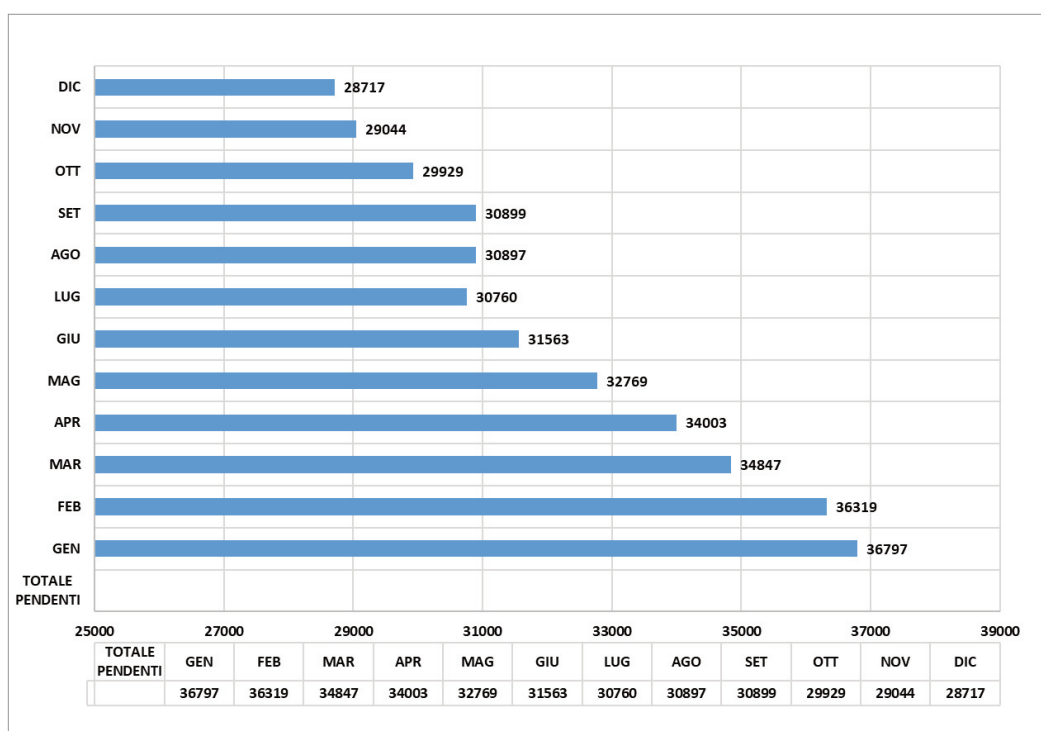


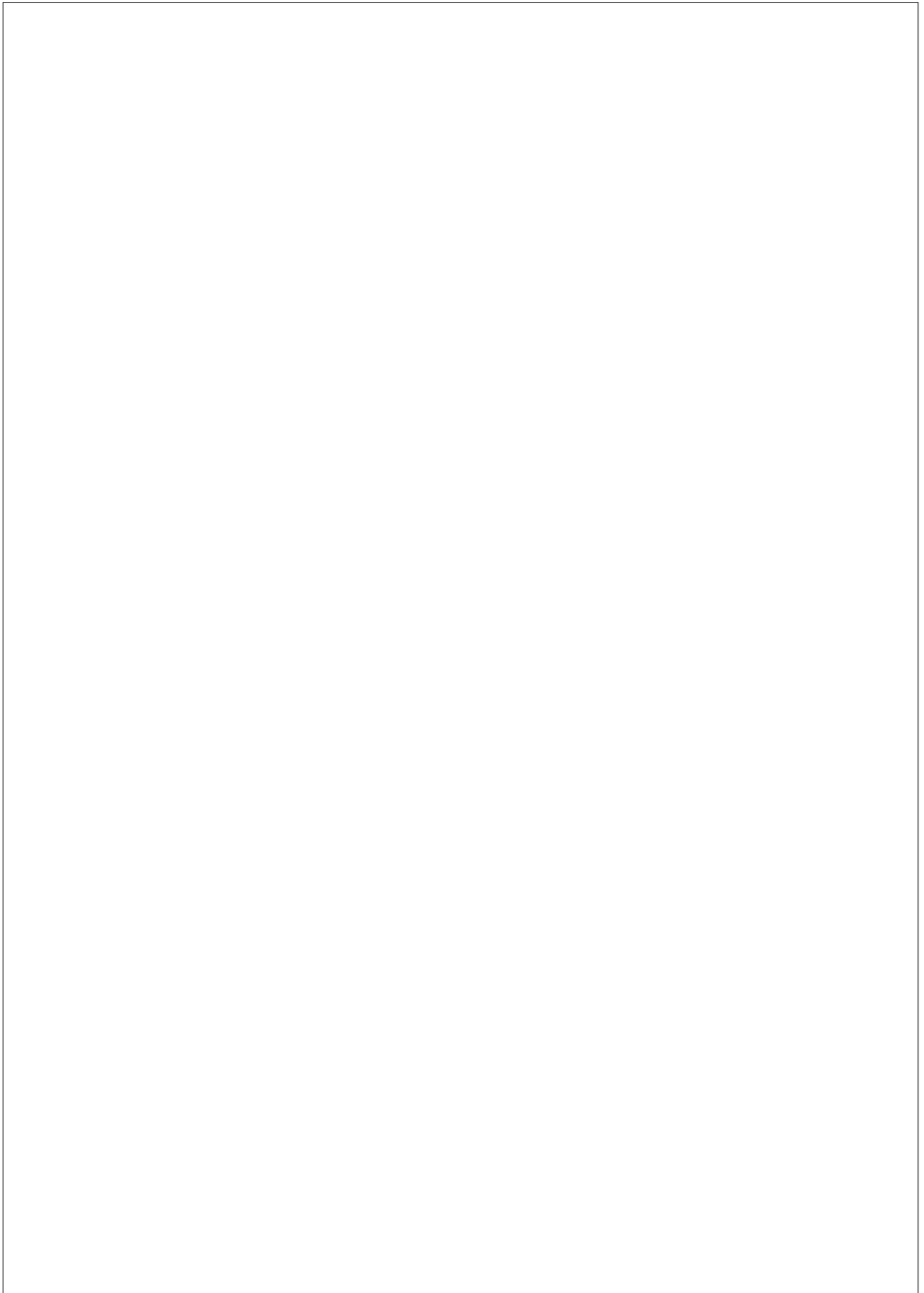
Fonte SIGA



Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

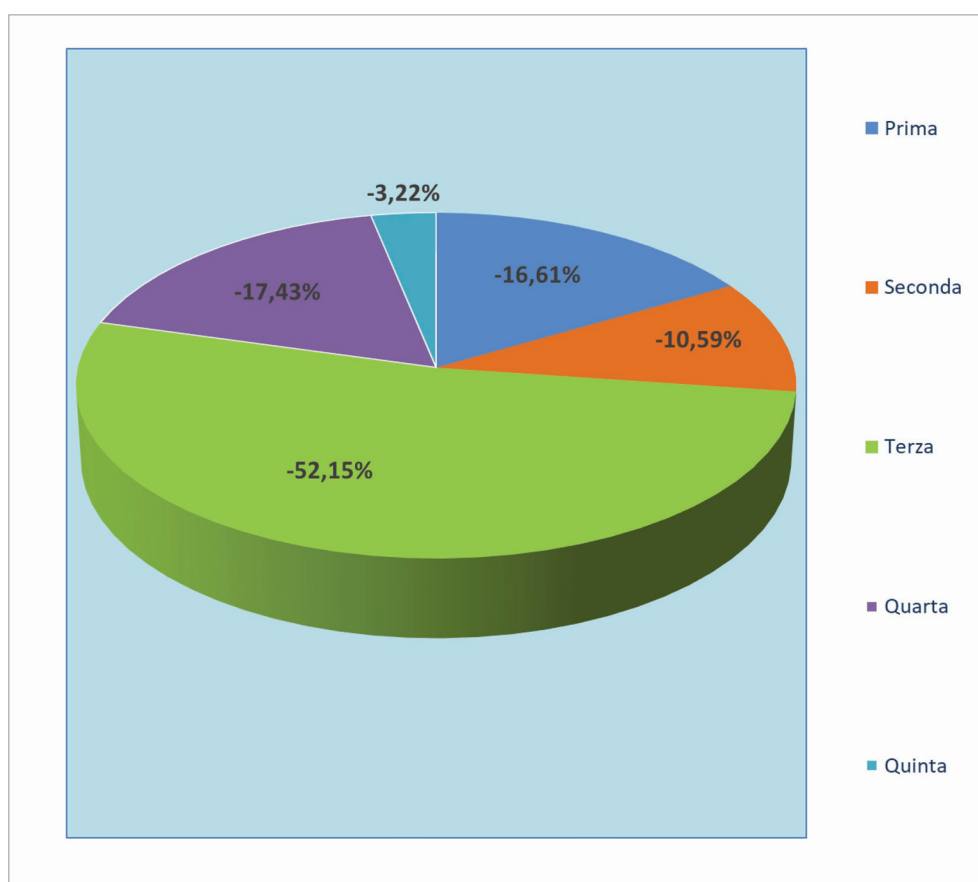
Dettaglio ricorsi pendenti per ciascun mese del 2024

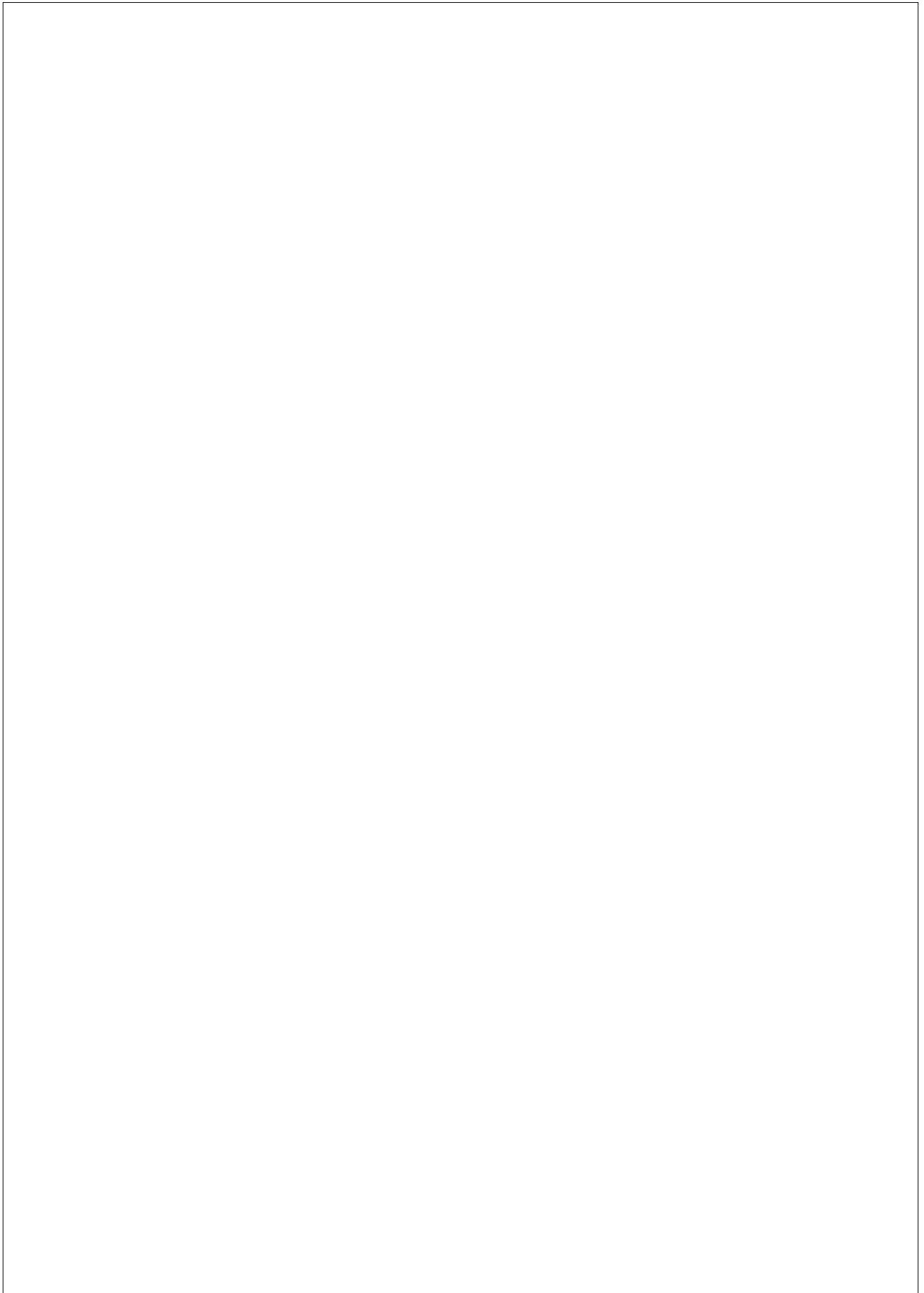




Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Contributo percentuale per sezione alla riduzione dei pendenti anno 2024

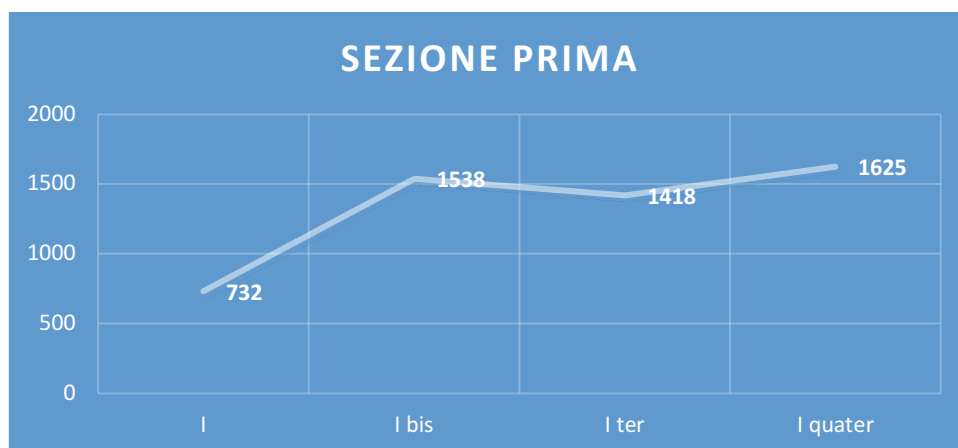


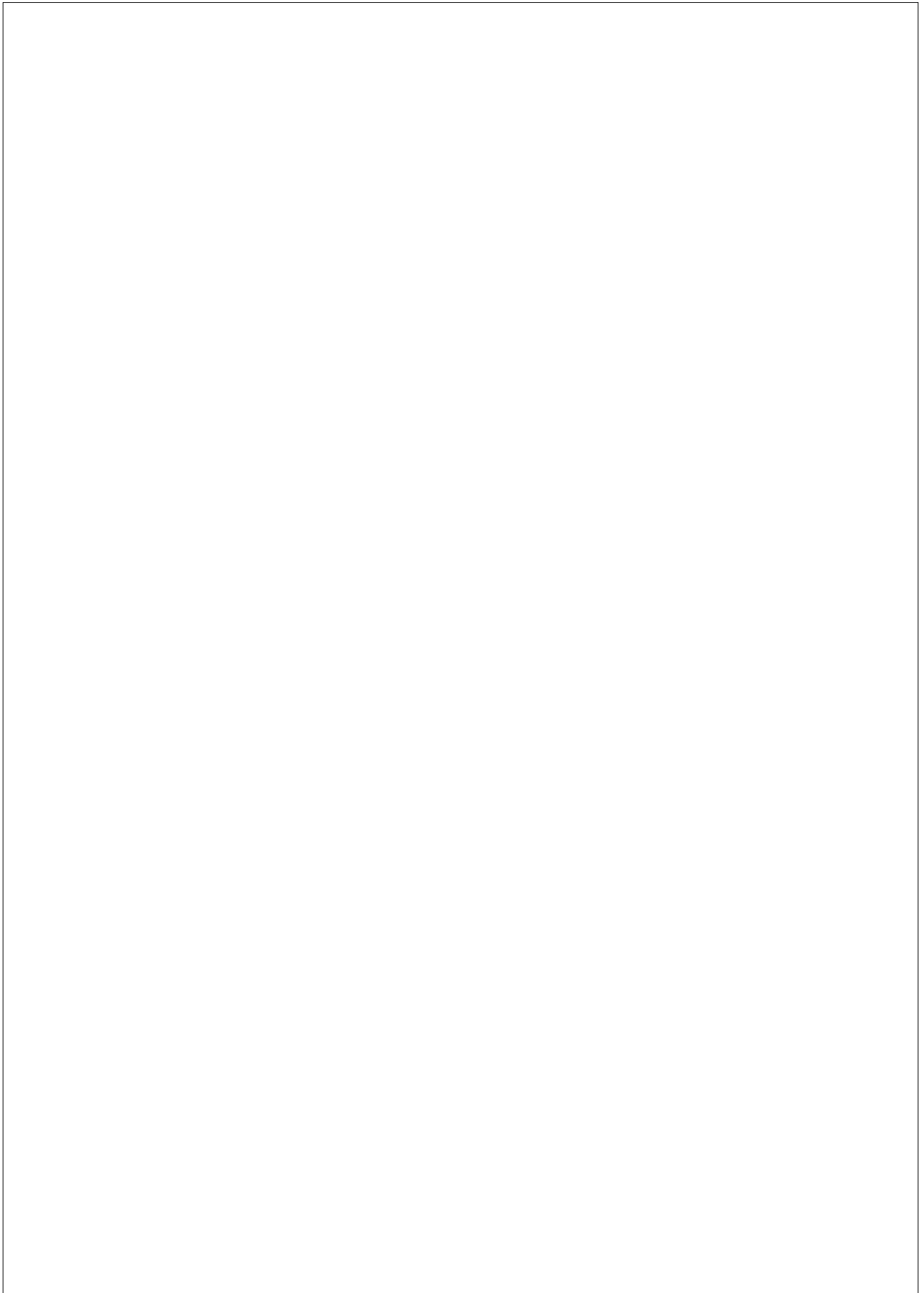


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

**Dettaglio ricorsi pendenti al 31 dicembre 2024
Sezione Prima**

I	732
I <i>bis</i>	1538
I <i>ter</i>	1418
I <i>quater</i>	1625
Totale I	5313

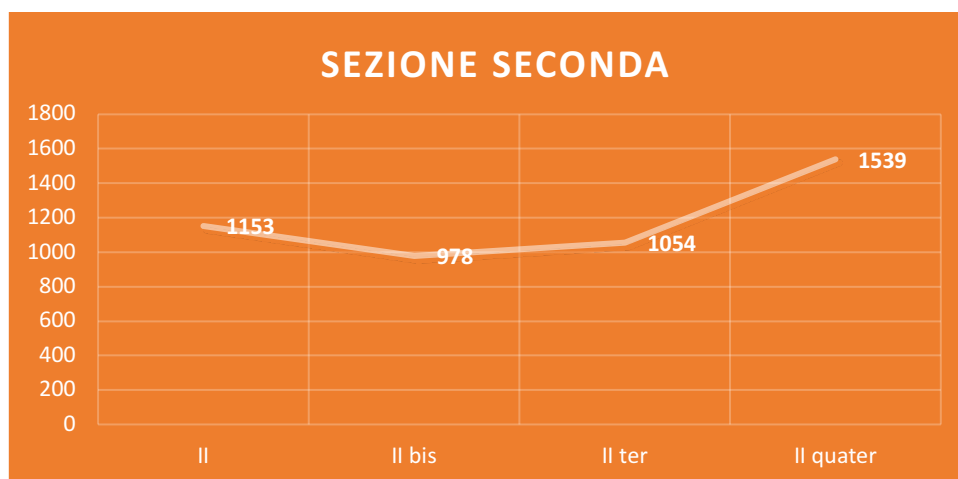


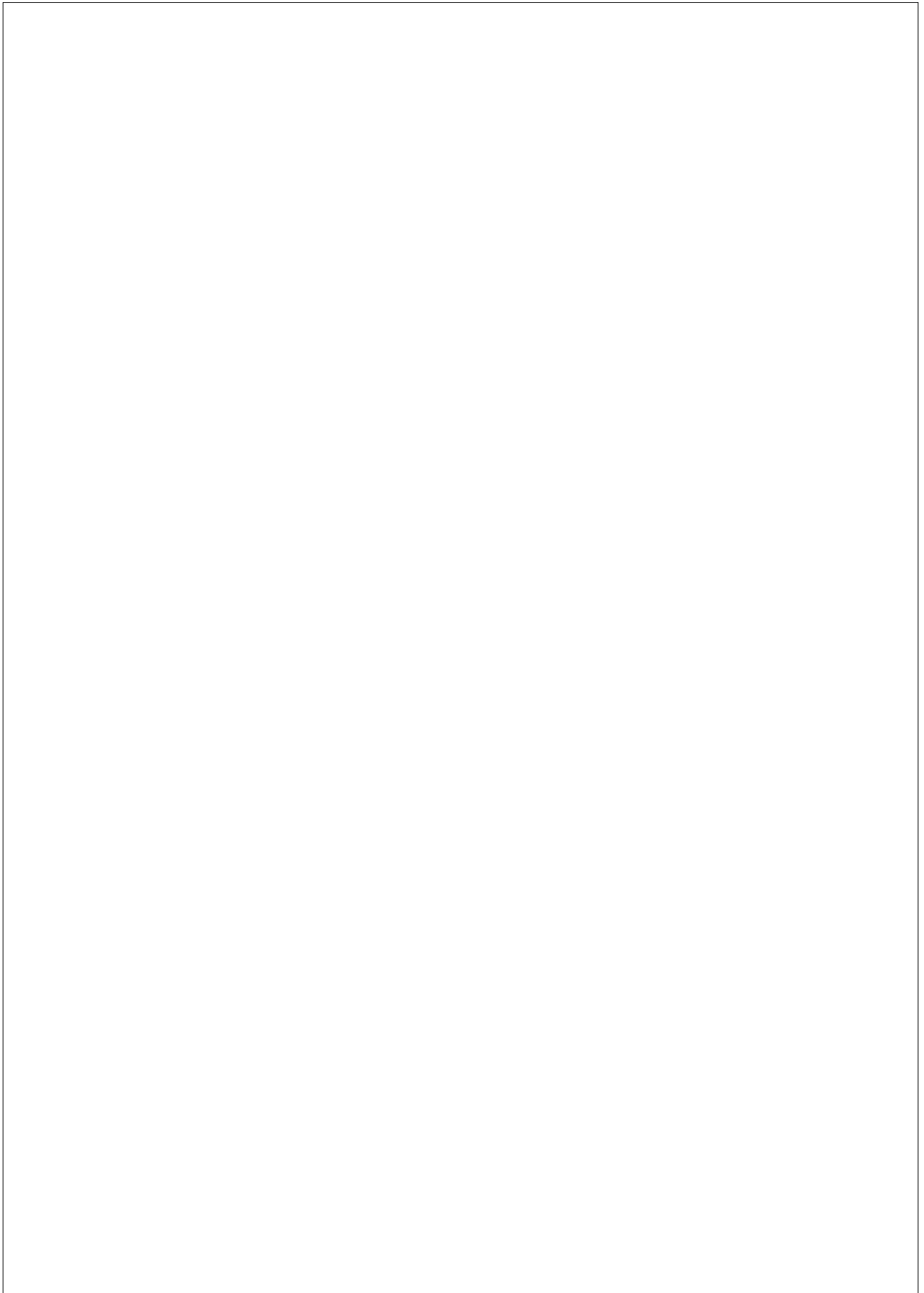


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Dettaglio ricorsi pendenti al 31 dicembre 2024 Sezione Seconda

II	1153
II <i>bis</i>	978
II <i>ter</i>	1054
II <i>quater</i>	1539
Totale II	4724



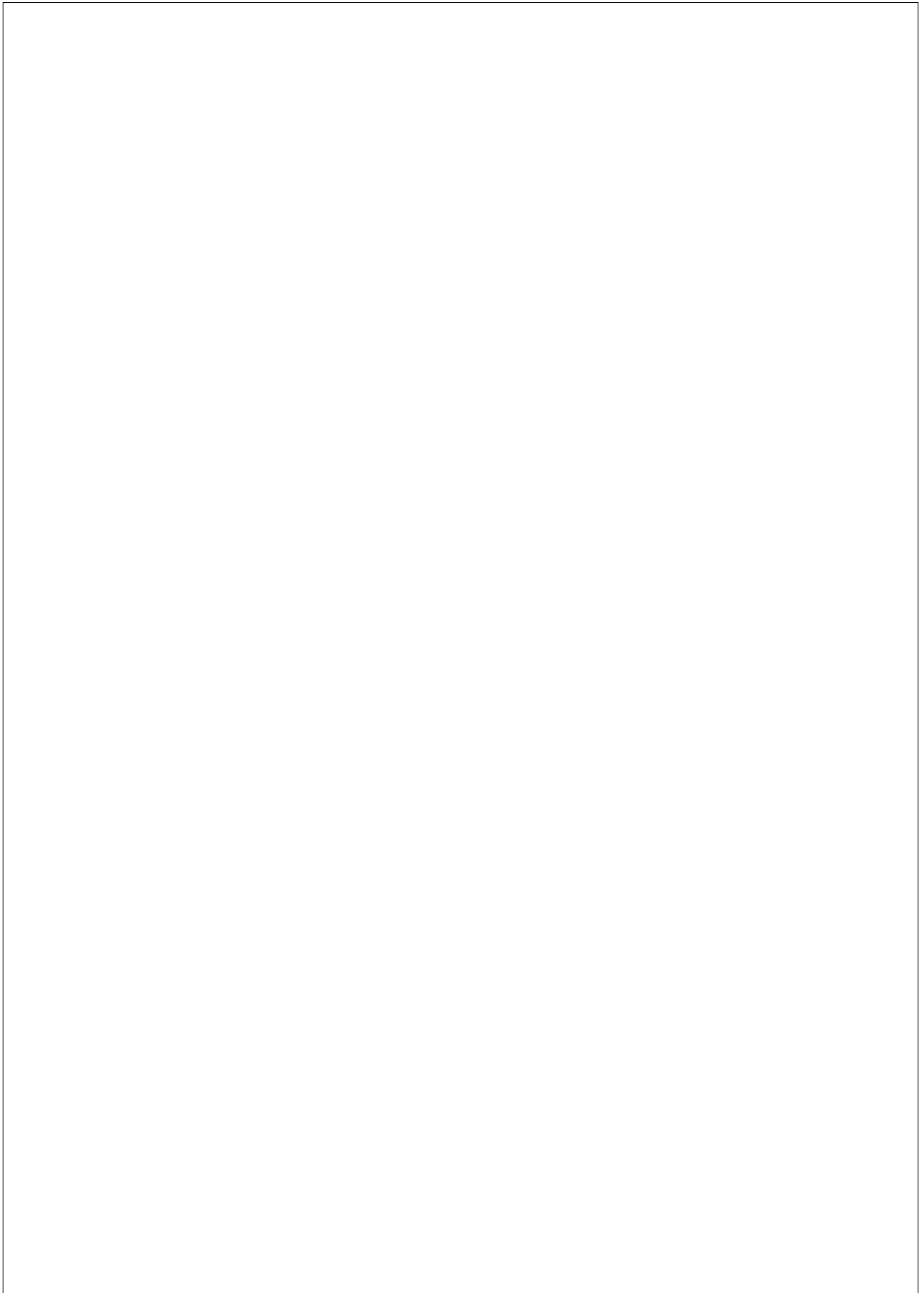


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

**Dettaglio ricorsi pendenti al 31 dicembre 2024
Sezione Terza**

III	2021
III <i>bis</i>	2243
III <i>ter</i>	820
III <i>quater</i>	2921
Totale III	8005

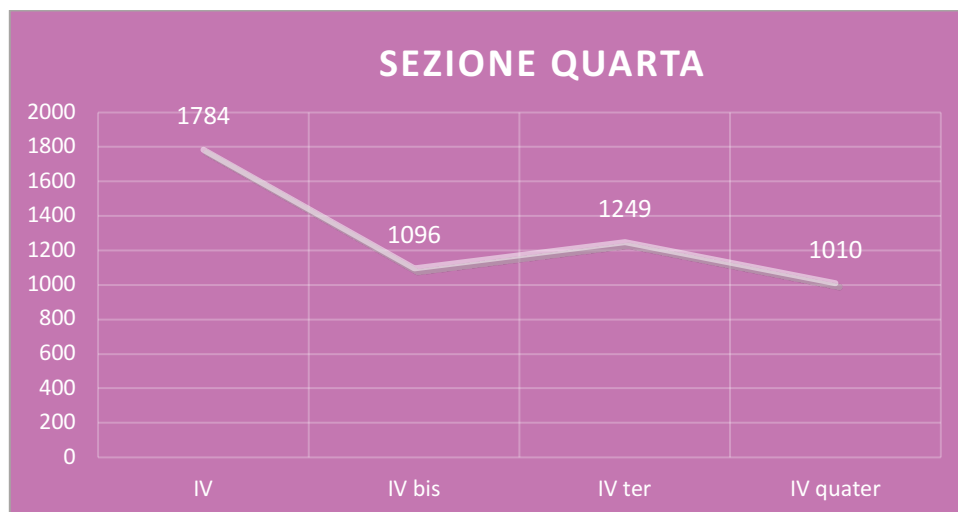


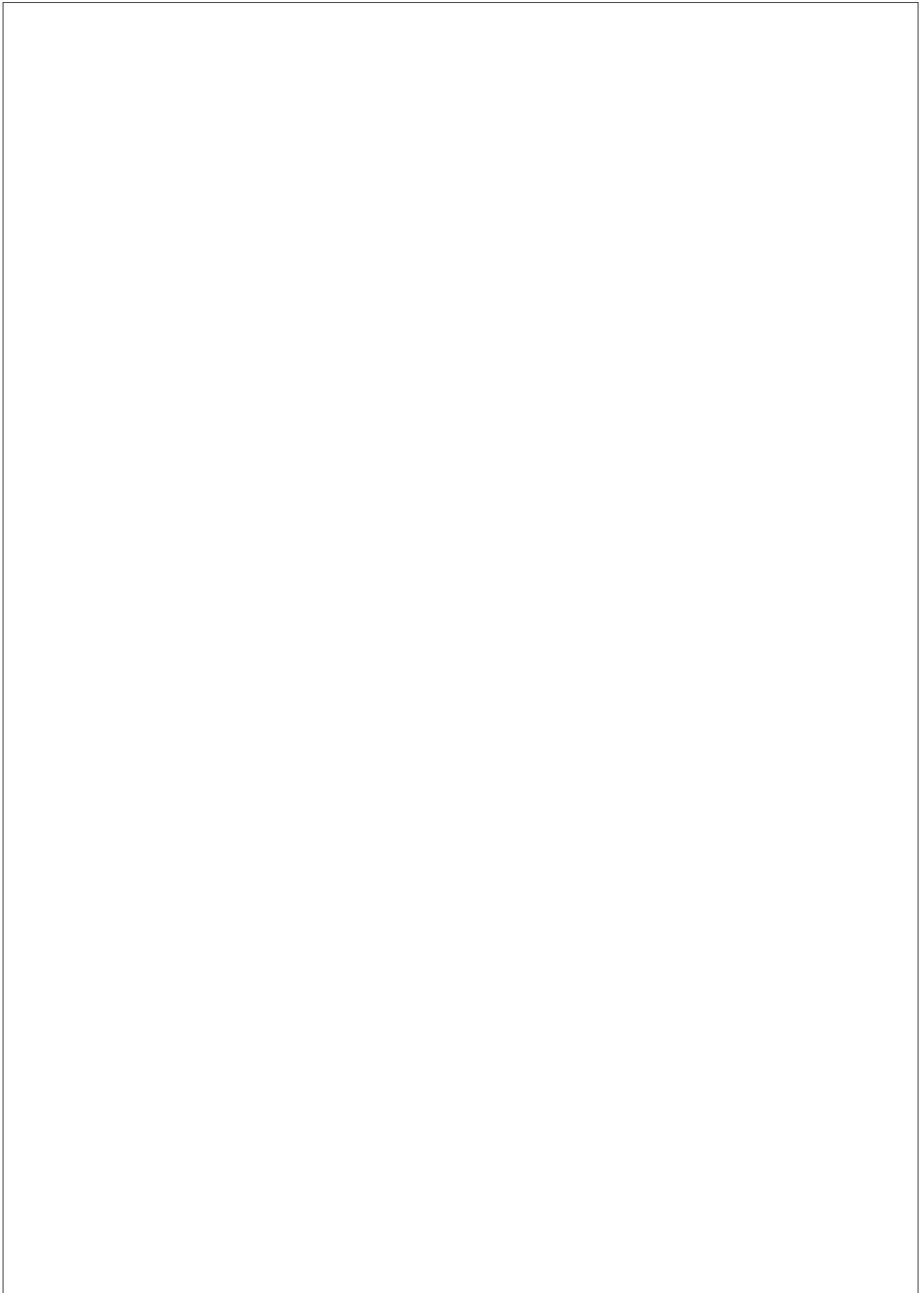


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Dettaglio ricorsi pendenti al 31 dicembre 2024 Sezione Quarta

IV	1784
IV <i>bis</i>	1096
IV <i>ter</i>	1249
IV <i>quater</i>	1010
Totale IV	5139

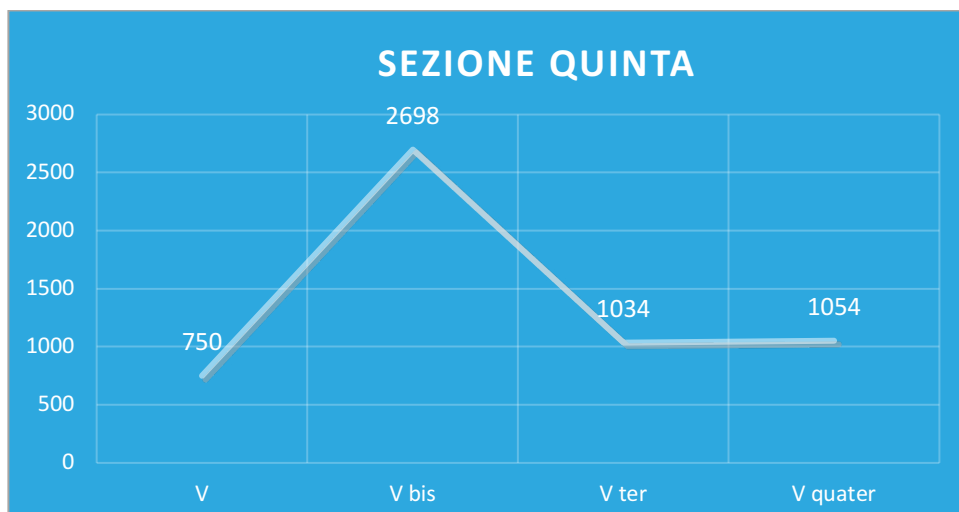


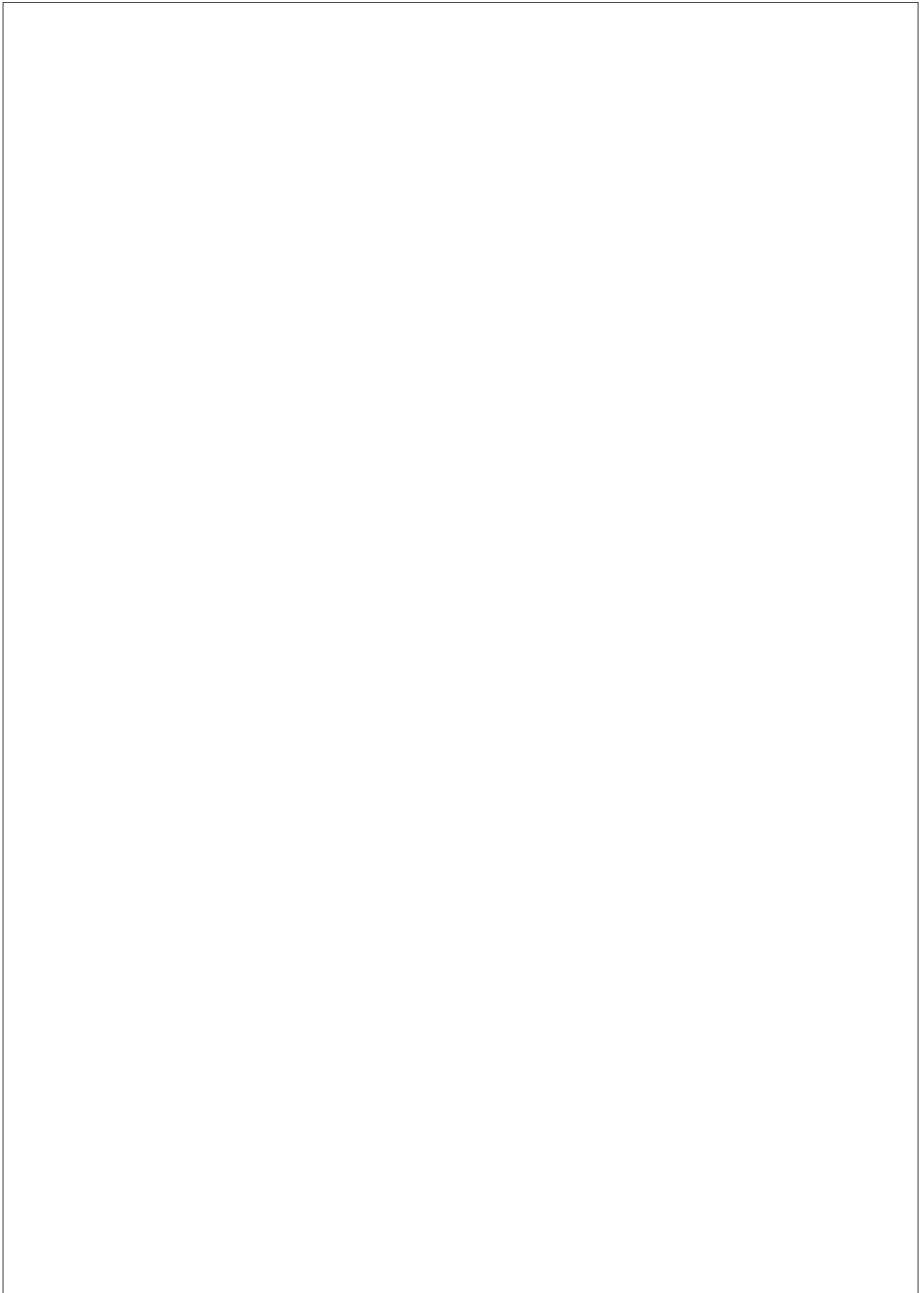


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

**Dettaglio ricorsi pendenti al 31 dicembre 2024
Sezione Quinta**

V	750
V <i>bis</i>	2698
V <i>ter</i>	1034
V <i>quater</i>	1054
Totale V	5536

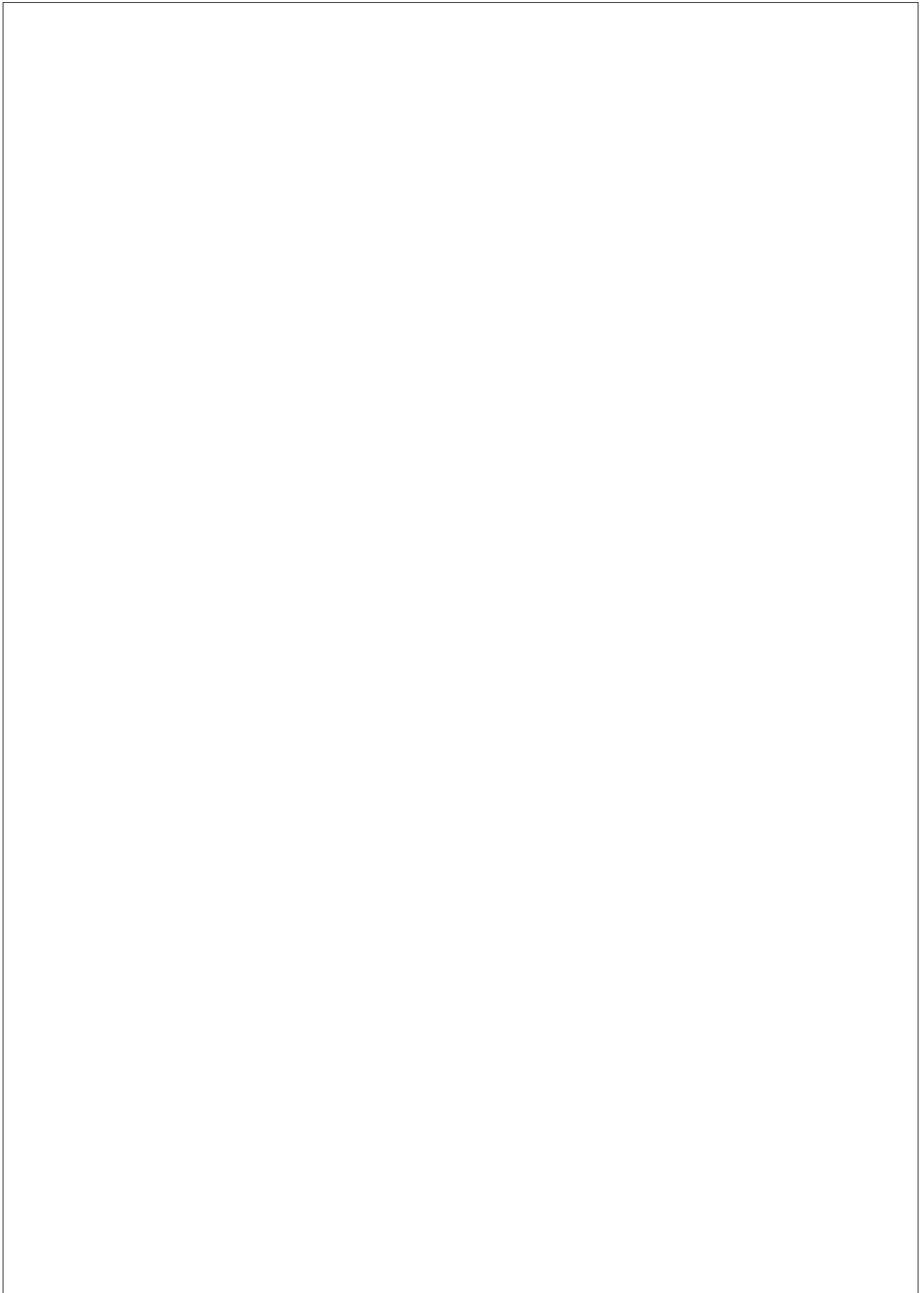




Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Ricorsi depositati nell'anno 2024
Classificazione in ordine di quantità decrescente

Classificazione per materia	N. ricorsi
SILENZIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1612
LEGGE PINTO	1447
INSEGNANTI	1347
CONCORSI	1017
STRANIERI	812
PUBBLICO IMPIEGO	733
EDILIZIA	490
UNIVERSITÀ	486
ACCESSO AI DOCUMENTI	445
CITTADINANZA	424
SANITÀ PUBBLICA	407
MILITARI	360
AUTORITÀ AMM.VE INDIPENDENTI ED AUT. EQUIPARATE	304
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.)	257
CARABINIERI	245
POLIZIA DI STATO	243
ENERGIA ELETTRICA	241
COMUNI	228
APPALTI PUBBLICI DI SERVIZI	215
DEMANIO E PATRIMONIO	201
ISTRUZIONE PUBBLICA	184
PROFESSIONI E MESTIERI	173
MAGISTRATI ORDINARI	151
COMMERCIO E ARTIGIANATO	147
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI AMMINISTRATIVE	129
GUARDIA DI FINANZA	127
SICUREZZA PUBBLICA	116
SERVIZI PUBBLICI	99

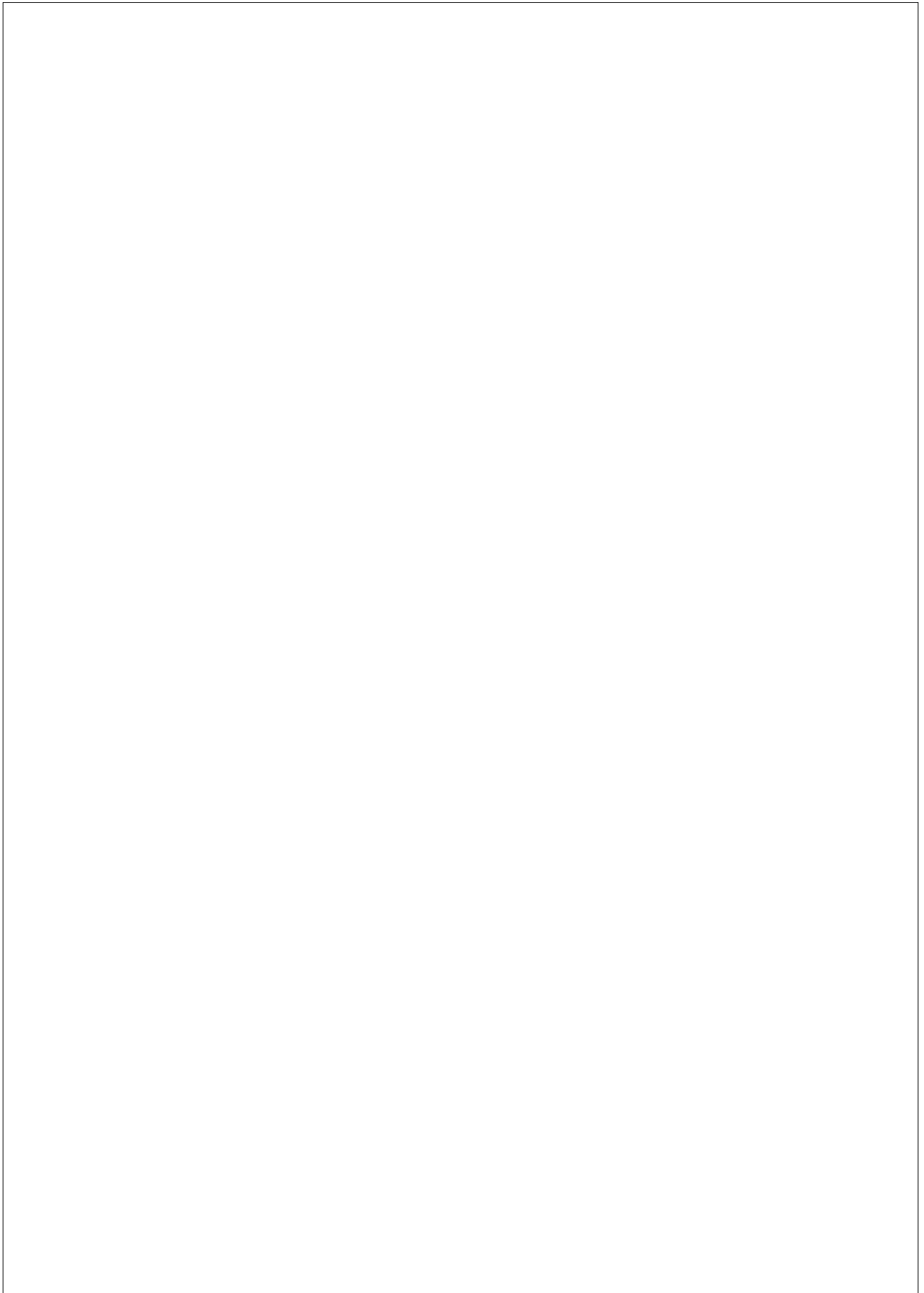


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Segue

Classificazione per materia	N. ricorsi
PREVIDENZA E ASSISTENZA	97
ENTI PUBBLICI	79
AGRICOLTURA	77
INDUSTRIA	75
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI	74
TELEVISIONE E RADIO	72
AVVOCATI LIBERO FORO	69
AMBIENTE	68
COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	68
POLIZIA PENITENZIARIA	61
ARMI	57
APPALTI SANITÀ	55
GIOCHI, LOTTERIE E SCOMMESSE	47
APPALTI PUBBLICI DI FORNITURE	46
RIFIUTI	42
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ	40
REVISIONE PREZZI	37
EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (O RESIDENZIALE PUBBLICA)	33
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (TRANNE IN EDILIZIA)	32
URBANISTICA	29
BENI PAESAGGISTICI	28
SPORT	26
MEDICINALI	25
ELEZIONI	23
AEROPORTI	20
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	20
ALTRO	382

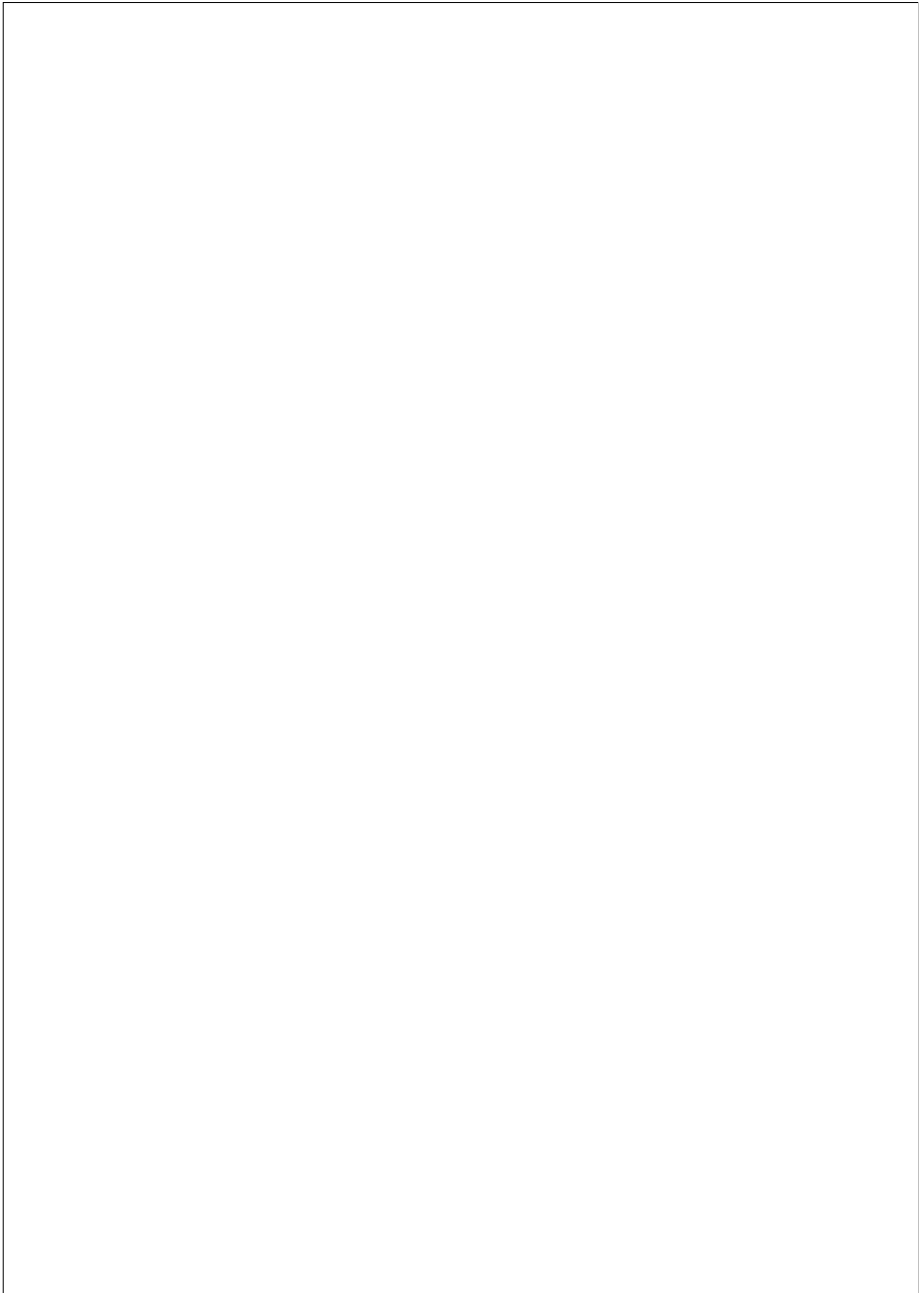
Fonte SIGA



Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Ricorsi depositati nell'anno 2024
Classificazione in ordine di quantità decrescente

Classificazione per materia	N. ricorsi
SILENZIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1612
LEGGE PINTO	1447
INSEGNANTI	1347
CONCORSI	1017
STRANIERI	812
PUBBLICO IMPIEGO	733
EDILIZIA	490
UNIVERSITÀ	486
ACCESSO AI DOCUMENTI	445
CITTADINANZA	424
SANITÀ PUBBLICA	407
MILITARI	360
AUTORITÀ AMM.VE INDIPENDENTI ED AUT. EQUIPARATE	304
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.)	257
CARABINIERI	245
POLIZIA DI STATO	243
ENERGIA ELETTRICA	241
COMUNI	228
APPALTI PUBBLICI DI SERVIZI	215
DEMANIO E PATRIMONIO	201
ISTRUZIONE PUBBLICA	184
PROFESSIONI E MESTIERI	173
MAGISTRATI ORDINARI	151
COMMERCIO E ARTIGIANATO	147
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI AMMINISTRATIVE	129
GUARDIA DI FINANZA	127
SICUREZZA PUBBLICA	116
SERVIZI PUBBLICI	99

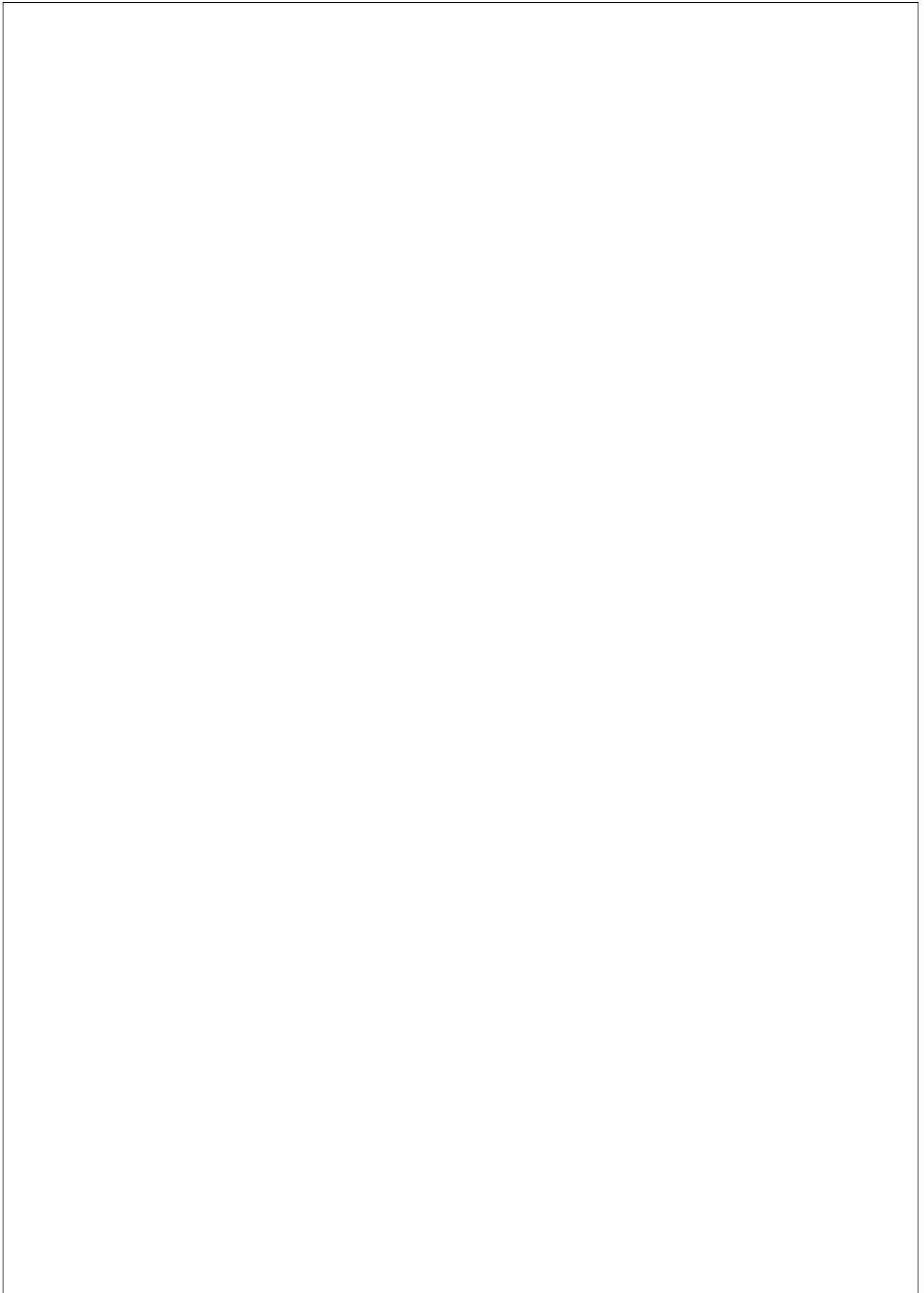


Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

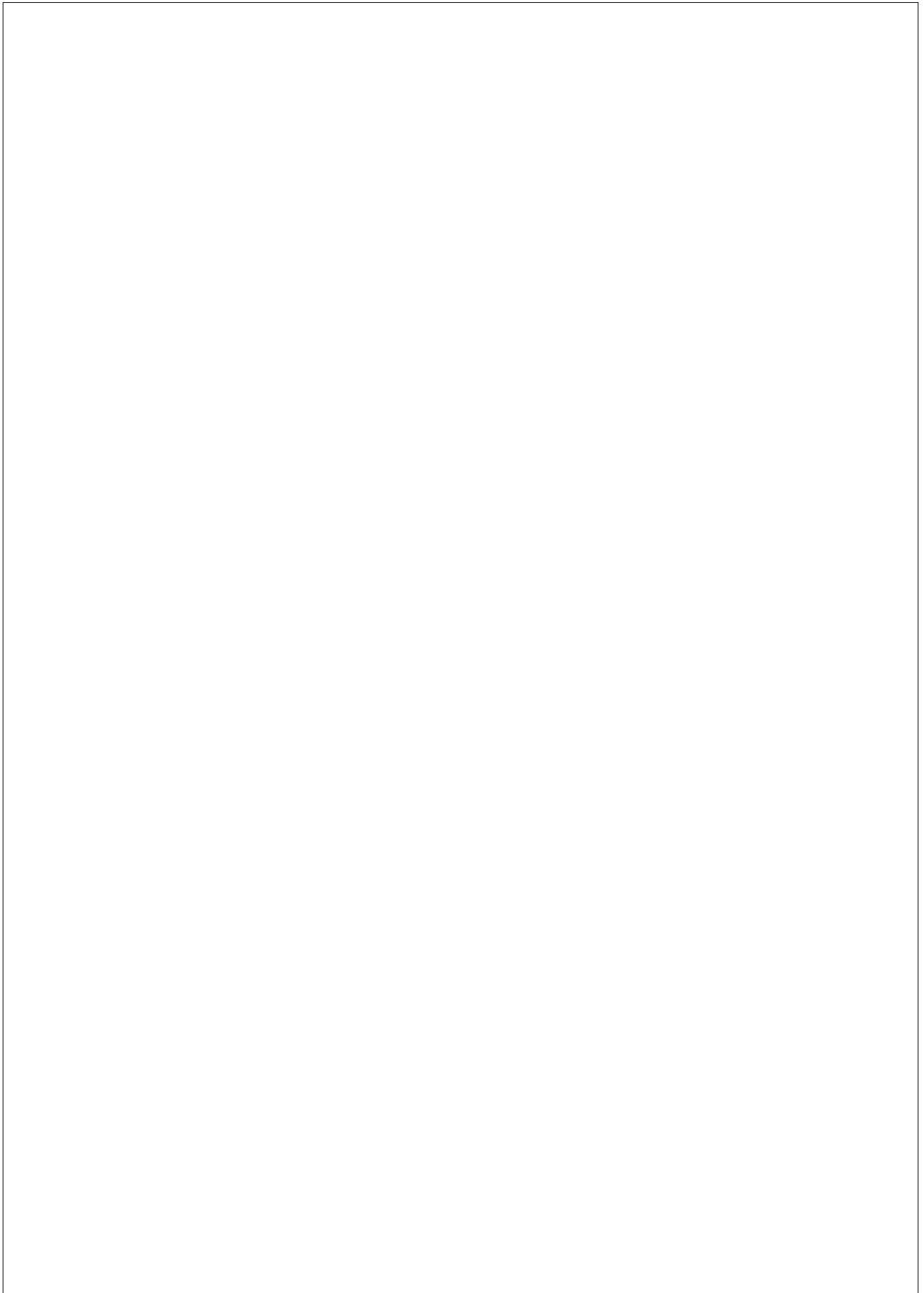
Segue

Classificazione per materia	N. ricorsi
AMBIENTE	128
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	117
DEMANIO E PATRIMONIO	117
POLIZIA PENITENZIARIA	117
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI AMMINISTRATIVE	105
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	92
PREVIDENZA E ASSISTENZA	90
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	85
URBANISTICA	83
INDUSTRIA	79
AGRICOLTURA E FORESTE	74
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'	74
GUARDIA DI FINANZA	69
MEDICINALI	66
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ	65
ARMI	61
CINEMATOGRAFIA E TEATRO	59
AVVOCATI LIBERO FORO	56
SPORT	56
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	49
TELEVISIONE E RADIO	46
APPALTI SANITÀ	44
RIFIUTI	43
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	39
APPALTI PUBBLICI DI FORNITURE	38
ESECUZIONE DEL GIUDICATO	36
PATENTE DI GUIDA	36
SPETTACOLO	31
INFORMATIVA ANTIMAFIA	27
COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	26
ALTRO	510

Fonte SIGA



**PROGRAMMA DI SMALTIMENTO
DELL'ARRETRATO**

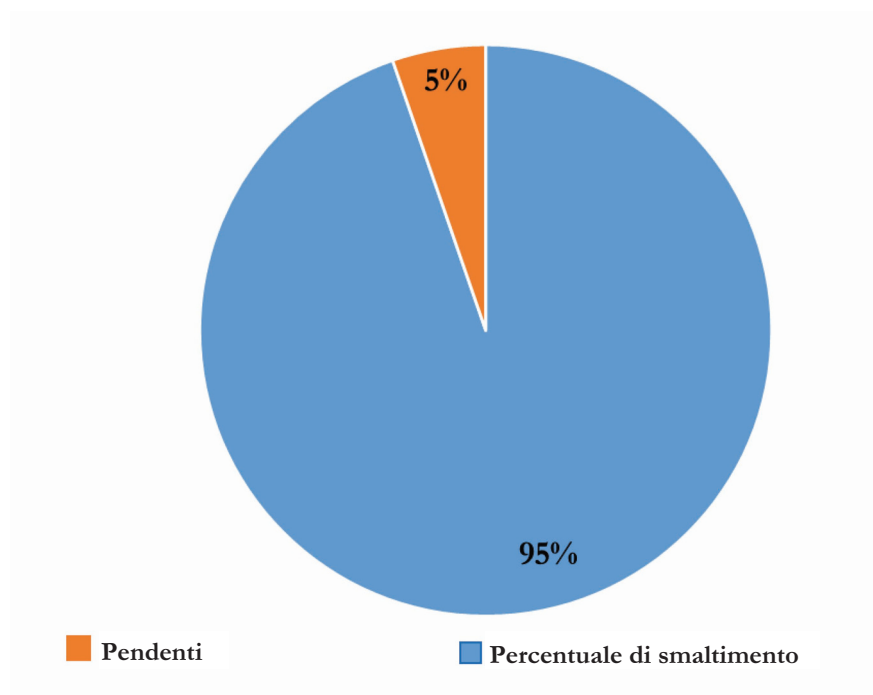


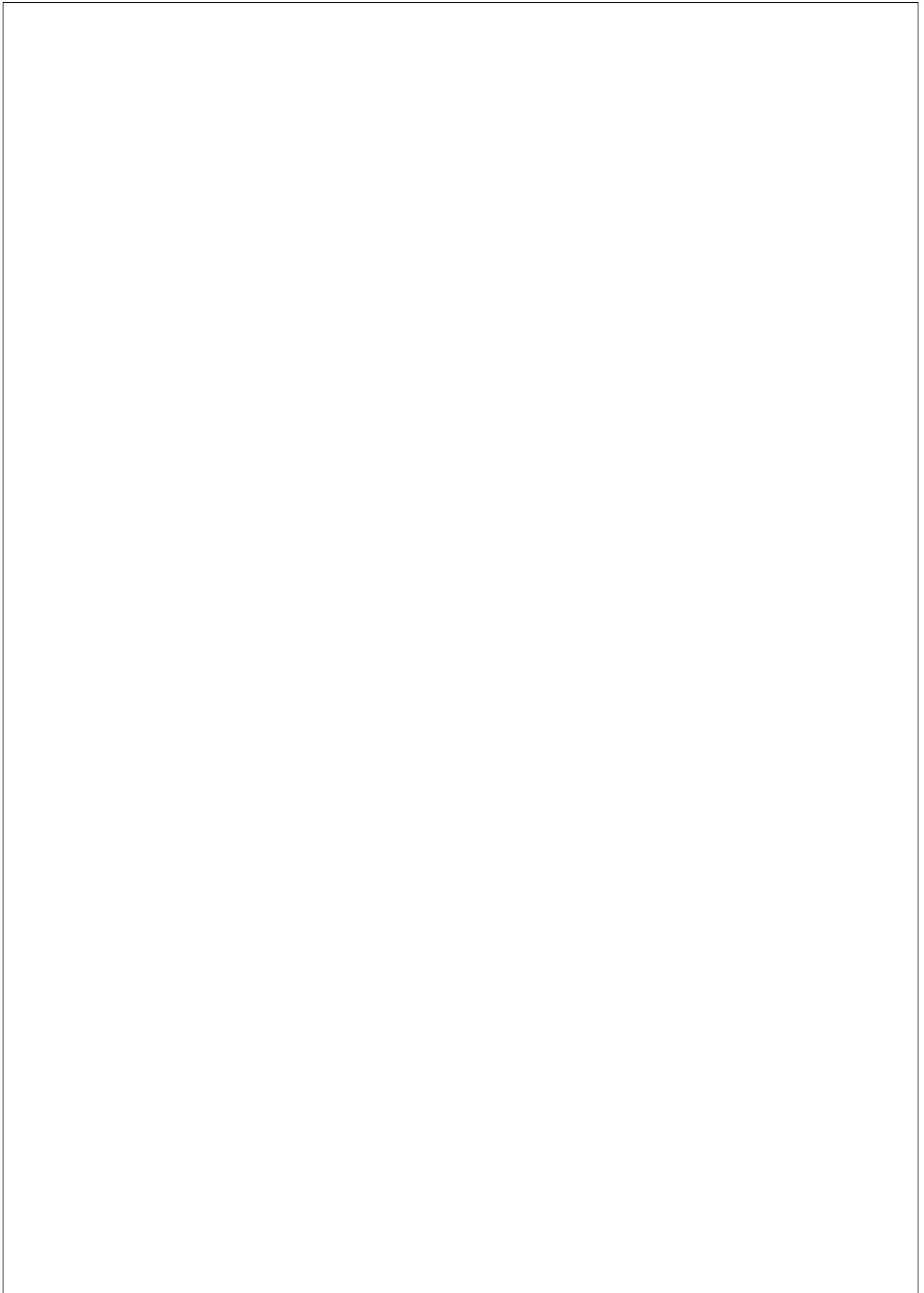
Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

Smaltimento dei ricorsi depositati fino al 31 dicembre 2019

Periodo: 1° gennaio 2022 – 31 dicembre 2024

Definiti al 31 dicembre 2024	Pendenti al 31 dicembre 2024	Percentuale di smaltimento al 31 dicembre 2024
24703	1377	95%



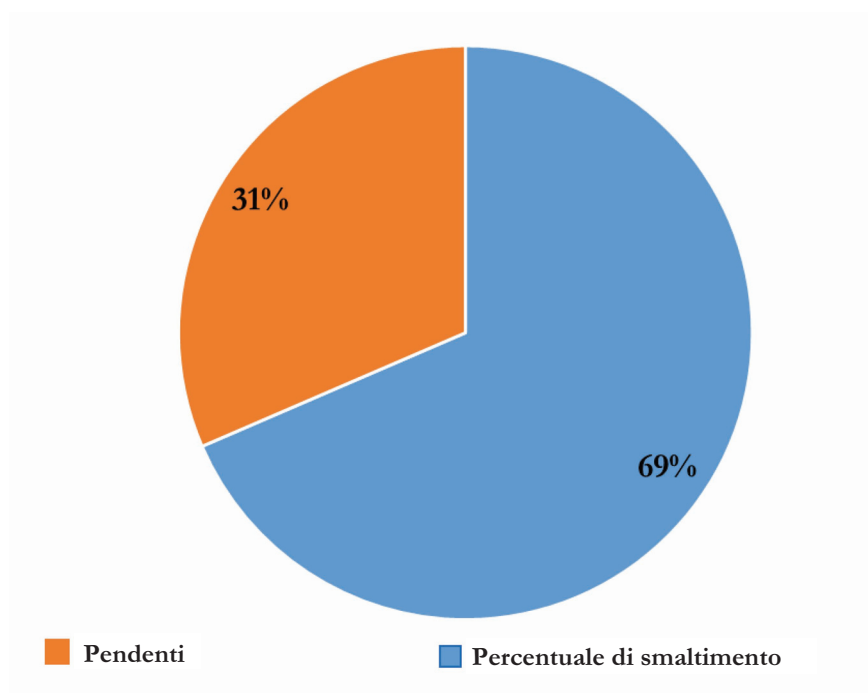


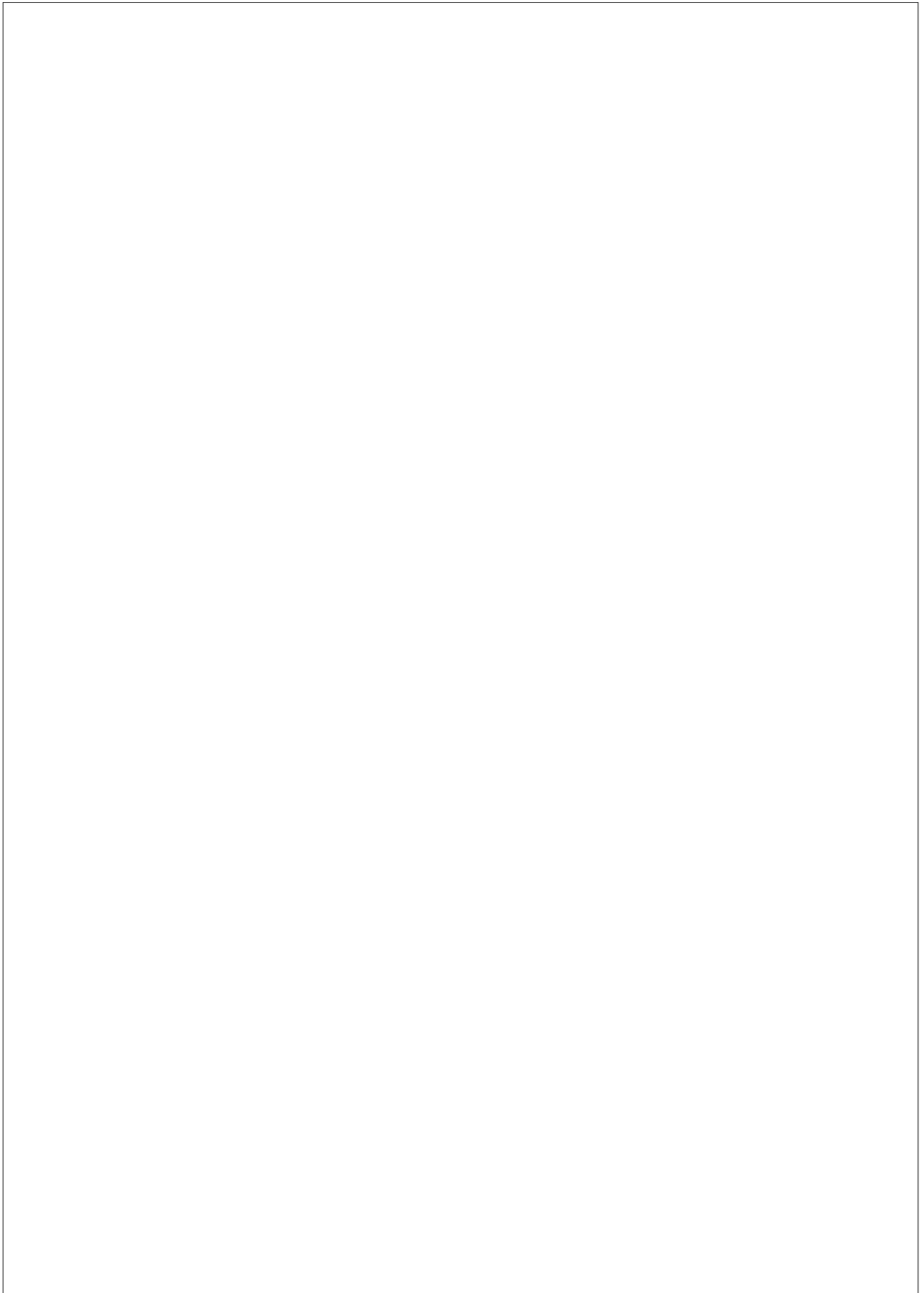
Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

**Smaltimento dei ricorsi depositati
dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020**

Periodo: 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2024

Definiti al 31 dicembre 2024	Pendenti al 31 dicembre 2024	Percentuale di smaltimento al 31 dicembre 2024
3224	1481	69%



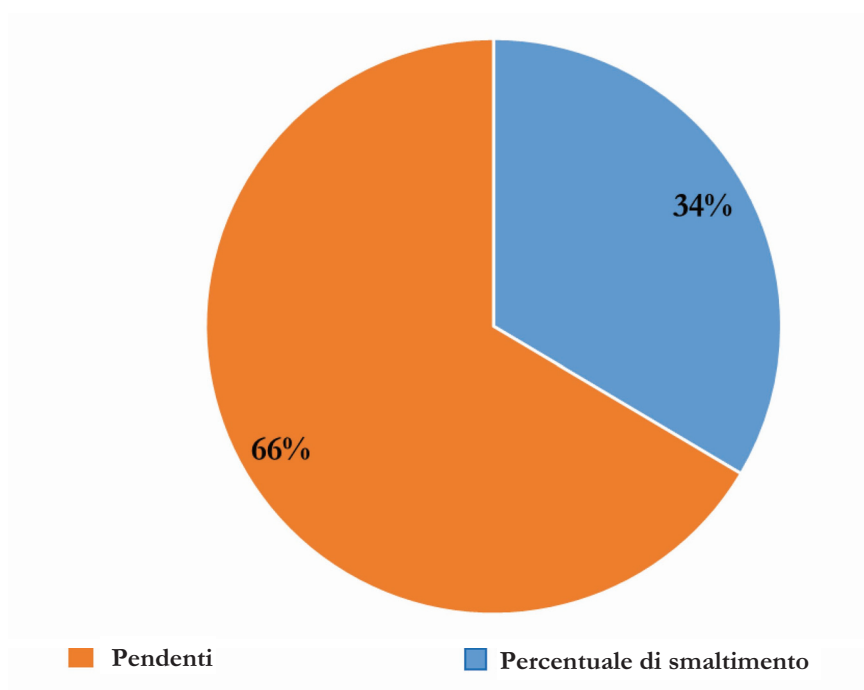


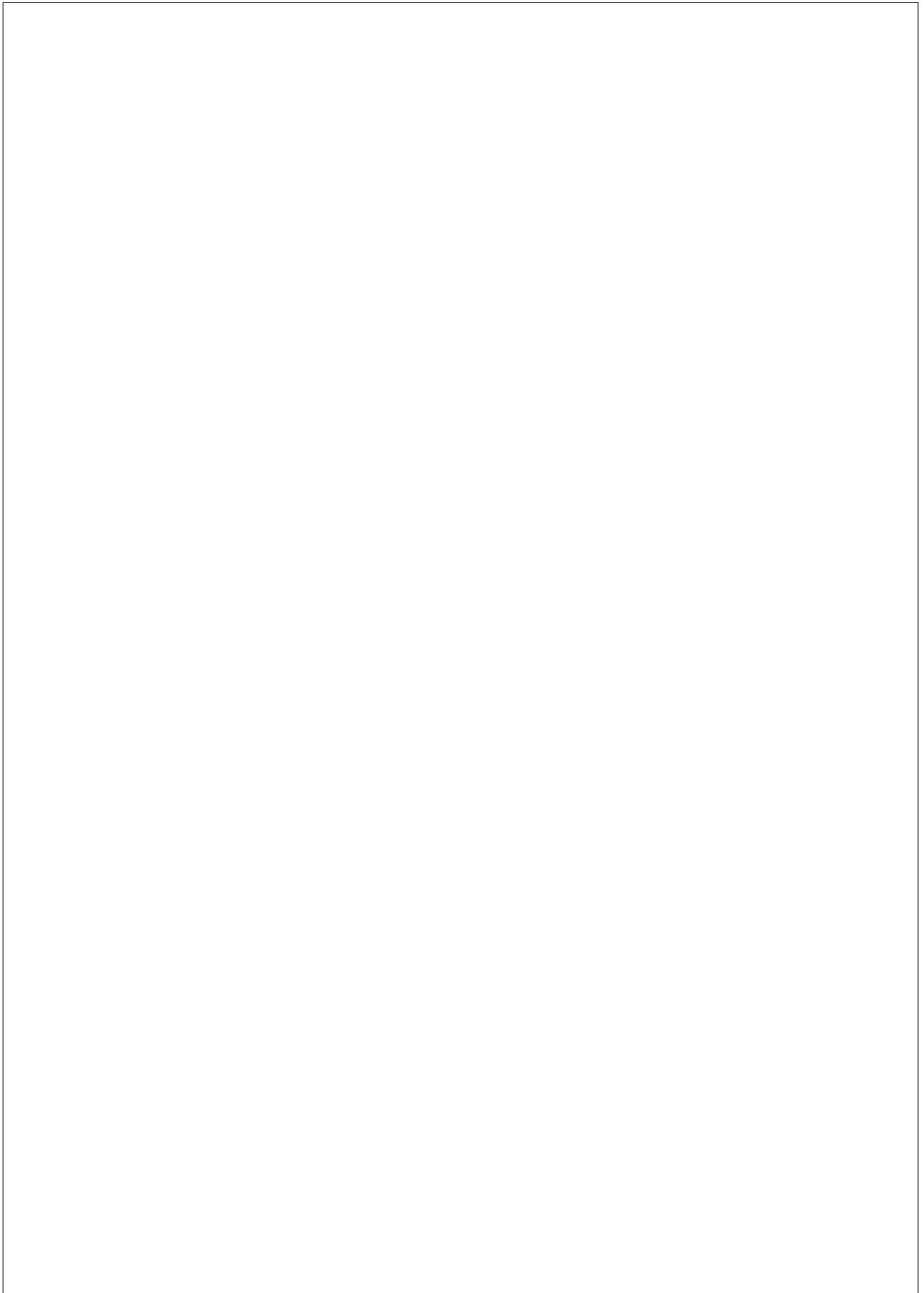
Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

**Smaltimento dei ricorsi depositati
dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021**

Periodo: 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024

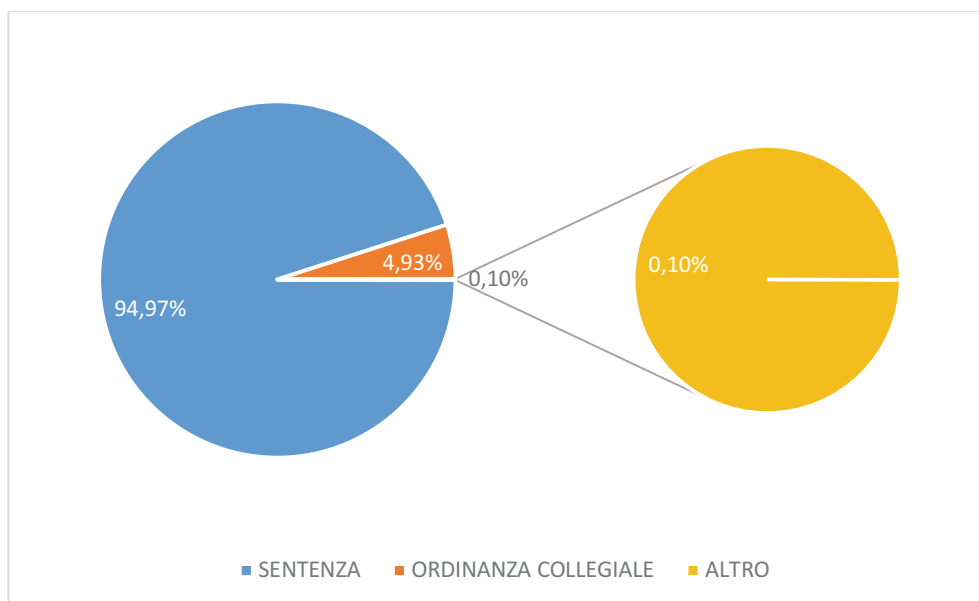
Definiti al 31 dicembre 2024	Pendenti al 31 dicembre 2024	Percentuale di smaltimento al 31 dicembre 2024
1794	3554	34%



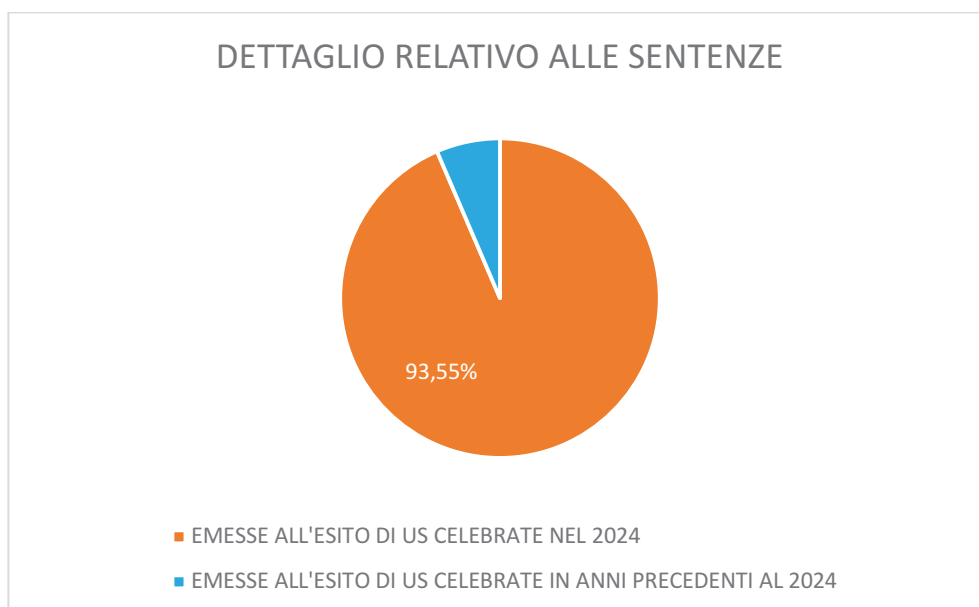


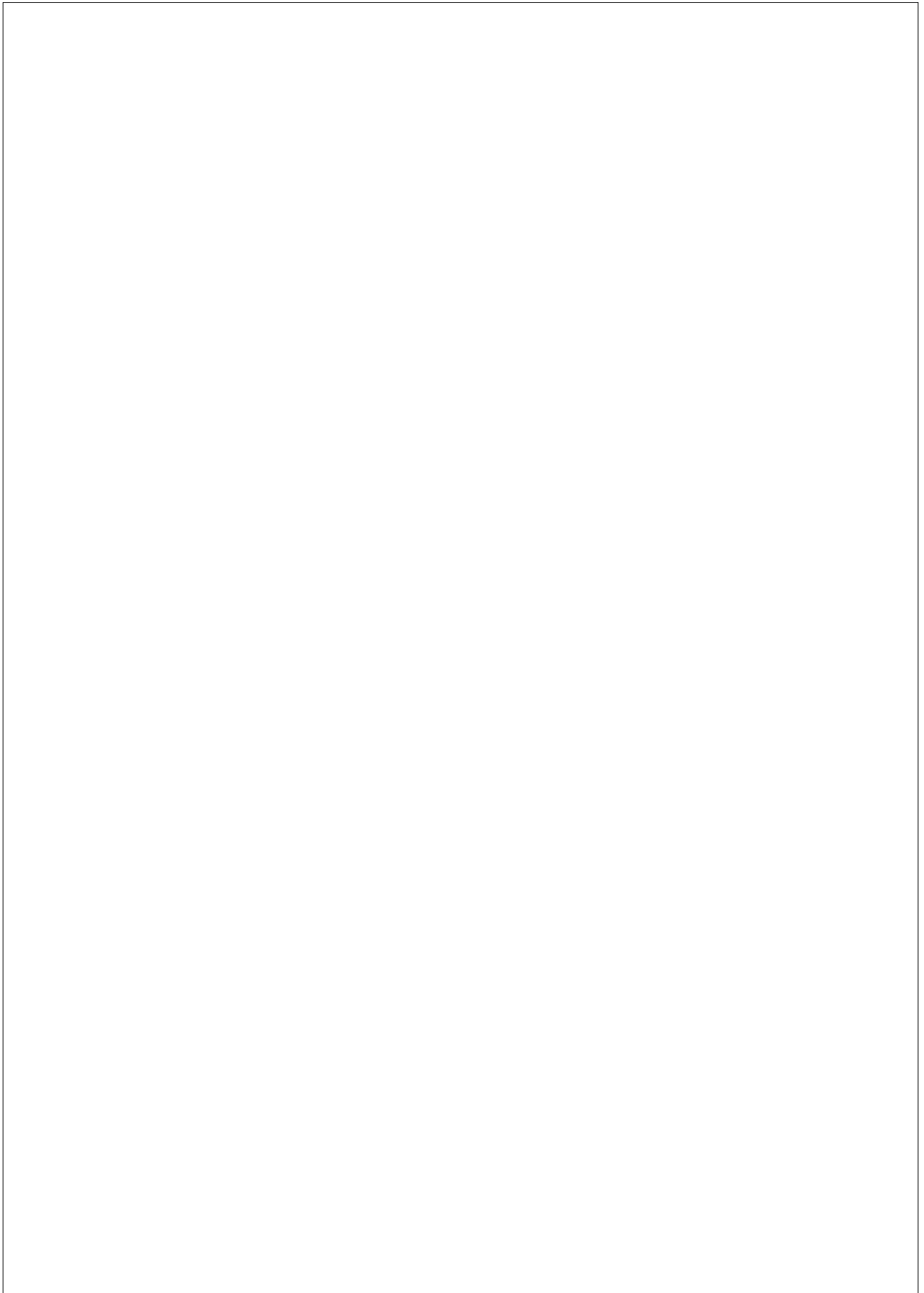
Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio – Roma

**Provvedimenti collegiali emessi all'esito
di udienze di smaltimento**



DETTAGLIO RELATIVO ALLE SENTENZE





Stampa e impaginazione
Printamente s.r.l.
Roma - Via della Maglianella, 80A
www.printamente.it

